TORINO
Anno 75 - Num. 216
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
[illegible]embre 1941-XIX
TORINO 113
MATTINO
A VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economiche commerciali in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-509): Arte Cinematografica - Fuori d'armadio - Seguendo la stampa - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea rientrata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, telefoni 42-076 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri (sette mensili: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 24. Estero: Anno L. 260, Semestre 132, Trimestre 67. — C.C.P. N. 2/1060.

Quanto resisterà Pietroburgo?

Quattro milioni e mezzo di uomini, tra popolazione e truppe, chiusi in uno spazio che i tedesco-finnici vanno stringendo di ora in ora

Grandiose azioni in corso nel settore Sud

LA SITUAZIONE

● Le prossime fasi della lotta intorno a Pietroburgo avranno la più profonda suggestione umana, come è naturale per una delle più grandiose tragedie della storia; ma praticamente tutti i risultati sono già scontati: se i quattro milioni racchiusi in un angusto spazio che si restringe di ora in ora preferiranno farsi massacrare o morire di fame piuttosto che ribellarsi ai brutali capi e arrendersi, essi non otterranno con un sì caro prezzo che di trattenere per qualche tempo su quel fronte alcune divisioni tedesche e finniche. Purtroppo non c'è dubbio che Stalin sarà inesorabile ed esigerà da Voroscilof e dagli altri suoi servi il più colossale sacrificio di sangue che ricordino i secoli. Noi ci auguriamo, per puro senso di umanità, che qualche fatto nuovo renda impossibile una simile eventualità; altrimenti i fati avranno il loro corso. Nè il Comando germanico avrà bisogno per raggiungere l'obiettivo di Pietroburgo di distogliere delle forze da altri settori; il notevole raccorciamento di fronte gli permette non solo di avere subito disponibili le unità necessarie all'assedio, ma di irradiarne una parte nelle zone sud-orientali con grave minaccia al fianco e alle spalle per le armate settentrionali di Timoscenko.

Dal punto di vista militare, la curiosità più intensa si accentra sul settore di incontro fra gli eserciti di Timoscenko e quelli di Budjenni. Manovano, secondo il metodo tedesco, notizie ufficiali; ma sembra che il Desna sia ormai stato varcato su larghi tratti e lasciato indietro.

Un nome ha fatto la sua apparizione nei commenti ufficiosi della propaganda sovietica, Kurak. Non che questa città sia entrata nella zona di combattimento, ma — come abbiamo notato alcuni giorni or sono alle prime notizie del passaggio del Desna — è logico che oltre questo fiume gli obiettivi dell'avanzata germanica debbano essere costituiti da Priluki, Konotop e Kurak.

E Kiew? Questo punto di saldatura della cerniera viene a trovarsi sempre più in posizione avanzata ed eccentrica. Se fosse abbandonata si avrebbe un cedimento di tutto il fronte, che difficilmente potrebbe essere riorganizzato prima del corso del Don; se resiste ad oltranza finirà per essere circondata. Budjenni ha evidentemente scelto la seconda soluzione, che se giova ad ostacolare la manovra germanica, avrà quale conseguenza inevitabile la distruzione di enormi masse di soldati.

Gli avvenimenti sul basso Dniepr influiranno sull'esito più o meno rapido ma sempre sicuro del grandioso piano tedesco.

● Sembra che Stalin strepiti per ottenere immediati aiuti bellici dai suoi alleati plutocratici, ma questi non vogliono e non possono mantenere le loro promesse. Rifornimenti efficaci sono impossibili per la lontananza e la precarietà delle linee di comunicazione, sì che è da escludersi un apporto di reale entità nei prossimi mesi, che saranno i decisivi. D'altra parte se si formano convogli di materiali da sbarcare a Vladivostok o a Bassora, i due unici porti ultraperiferici verso cui possono essere avviate le navi, bisogna diminuire i già scarsi aiuti all'Inghilterra. Vi sarebbe un'altra eventualità e crediamo che su questa insista Stalin: creare dei fronti terrestri nell'Europa occidentale. E' naturale che il naufrago si appigli ad ogni speranza; ma gli inglesi sanno bene che si tratterebbe di imprese pazzesche già costa loro troppo qualche attacco aereo. Perciò, pur versando abbondantemente espressioni di solidarietà col bolscevismo, si scusano dalle tacite rampogne sovietiche parlando dei gravi pericoli che si addensano sui fronti in cui gli inglesi sono direttamente impegnati.

● Gli inglesi hanno occupato l'arcipelago delle Spitzberg, noto per qualche crociera estiva e perchè di lì partivano le spedizioni verso il Polo Artico. A che cosa mira il colpo di mano dei pirati britannici? L'importanza strategica di quelle isole è insignificante, specie tenendo conto che si avvicina la notte nordica. Motivi di prestigio soprattutto per rialzare il morale interno? Dovremmo concludere o che i cittadini britannici sono di una spettacolare ingenuità o che i loro governanti si burlano della loro intelligenza.

● In merito agli otto punti era stato chiesto a Londra e a Washington se essi si applicavano per le Nazioni sottomesse al dominio inglese. Roosevelt ha risposto esplicitamente che i possessi di S. M. Britannica sono fuori questione: gli indiani, gli egiziani, gli arabi di Palestina, dell'Iraq, i Boeri non hanno voce in capitolo. Ad essi la Provvidenza al servizio dell'arcivescovo di Canterbury ha fornito il privilegio invidiabile di gioire dello scudiscio inglese. Debbono rassegnarvisi per l'eternità o almeno fino a quando la vittoria delle armi dell'Asse non risolverà anche il problema della loro liberazione.

m. s.

La città assediata

Tre poderose colonne hanno condotto a termine l'investimento della ex capitale zarista

Berlino, 9 settembre.

La caduta di Schlüsselburg e delle posizioni della Neva, che ha aperto la via al ricongiungimento delle forze germaniche e finlandesi sull'istmo di Carelia, la cui ormai imminente saldatura del secondo più largo anello di accerchiamento a sud-est del Ladoga, a mezza via tra il Wolchow e lo Svir, hanno determinato, come era naturale, una polarizzazione dell'interesse generale verso il settore di Pietroburgo.

Sarebbe tuttavia un errore supporre che anche per il Comando tedesco gli altri settori possano in questo momento passare in secondo piano.

Fatta astrazione da ciò che sta avvenendo nel settore sud (dove sappiamo che sono in corso di vittoriosa realizzazione vaste grandiose) si può anzi dire che il Comando tedesco ha già tratto dal brillante esito delle operazioni di accerchiamento nel settore nord le opportune conclusioni, nel senso di considerare Pietroburgo come un fronte a sè senza alcuna interferenza col fronte principale.

Questo equivale a dire che per i tecnici militari non vi è più alcun dubbio sulla sorte dell'ex capitale zarista: il problema è ridotto ormai a una liquidazione militare.

Previsioni sull'assedio

Quando cadrà Pietroburgo? Da ieri sera, cioè dal momento in cui il Comando tedesco ha dato conferma dell'avvenuto accerchiamento, e conseguentemente dell'inizio dell'assedio vero e proprio, è questa la domanda che si pone il pubblico di tutto il mondo, conscio del fatto che si tratta del più grande assedio di tutti i tempi.

Una popolazione di quasi tre milioni e mezzo, un concentramento di effettivi militari valutati a un altro milione, il tutto serrato su di uno spazio che va restringendosi di ora in ora e che già ieri sera, dopo la saldatura dell'anello sulla Neva, si poteva calcolare di una profondità massima di 25 chilometri: chi non vede in questi due dati riguardanti l'ammassamento demografico e l'estensione territoriale la risposta al suddetto interrogativo? E' gratificante impossibile che Pietroburgo possa resistere a lungo».

Indipendentemente dalle conseguenze di ogni forma di pressione diretta e specialmente dell'azione dell'artiglieria e dell'aviazione, vi è l'immediata minaccia di un esaurimento interno, essendo evidente che su di una specie così ridotta vi siano sufficienti scorte per nutrire al di là di un certo limite quattro milioni e mezzo di persone. Per questo la caduta di Pietroburgo è un avvenimento che, per usare l'espressione dell'autorevole commentatore del bollettino, si può ragionevolmente attendere «in unabhenbare Zeit» entro un termine a partire di oggi...

La questione del tempo che potrà richiedere la liquidazione militare della piazzaforte di Pietroburgo è, in ogni modo, di carattere secondario; alcuni ormai dell'esito delle operazioni di investimento e di assedio, questi tecnici si preoccupano assai unicamente di calcolare l'entità delle perdite che rappresenta per i sovietici la caduta di Pietroburgo. Secondo delle città russe in ordine di grandezza demografica, Pietroburgo supera, come è noto, ogni altra città russa per l'importanza della sua produzione industriale e soprattutto dell'industria bellica, rappresentata dalle famose officine Putiloff dell'epoca zarista, oggi Kirow.

Tutti i rami dell'industria, dalla chimica all'elettricità, dall'acciaieria alla lavorazione delle pelli, sono rappresentati a Pietroburgo, dimodochè, dopo la perdita del settore industriale del Dniepr e la diretta minaccia portata contro il bacino del Donetz, è questo un colpo terribile per l'organismo economico bellico dell'Unione sovietica.

Accanto alle altre conseguenze che ha la perdita di Pietroburgo per i sovietici, soprattutto in relazione all'importanza come base navale e come nodo di convergenza di tutte le linee ferroviarie e fluviali del nord, l'autorevole commento al bollettino sottolinea espressamente la grave perdita che ha per la condotta delle operazioni l'alleggerimento dell'ala destra del gruppo degli eserciti del nord per effetto dell'ormai sicuro contenimento di un così imponente concentramento di uomini e di materiale bellico.

Come si è giunti a Schlüsselburg

Mentre le operazioni di investimento procedono a ritmo accelerato con l'intervento dell'aviazione da bombardamento che estende ormai la sua opera devastatrice all'interno della città contro i suoi specifici obbiettivi militari e industriali, mentre a nord le truppe finniche impegnate sull'istmo di Carelia stanno per tendere la mano alle forze tedesche impegnate sulla Neva, mentre ad est sta per divenire effettivo il ricongiungimento delle forze impegnate dai due alleati nello spazio compreso fra i due laghi Onega e Ladoga, è interessante dare uno sguardo retrospettivo a quello che è stato lo sviluppo delle operazioni da parte tedesca.

Il velo di mistero che ha circondato le operazioni di investimento di Pietroburgo è finalmente tolto: da fonte competente tedesca si conferma così che le operazioni sono state svolte su tre direttrici principali:

una che da Novgorod, seguendo il corso del Wolchow ha occupato Chodosco, sulla linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca tagliando successivamente anche le altre tre linee ferroviarie che partono da Pietroburgo, e cioè le linee di Jaroslavl, di Wologda e di Murmansk nel loro punto di convergenza a Mga, a sud di Schlüsselburg.

E' questo stesso gruppo che conquistata d'assalto la piazzaforte di Schlüsselburg compiendo nello stesso impetuoso assalto il fronte della Neva; al centro, il dispositivo di von Leeb ha operato da Pleskau in direzione di Luga, portandosi quindi direttamente dal sud di fronte a Pietroburgo; le manovre di questo Corpo hanno la creazione a est di Luga di una importante sacca, che si va chiudendo e che quindi sarà annientata incidendo in profondità negli apprestamenti difensivi di Voroscilof.

L'ala sinistra ha operato da Narva in direzione di Kingisepp, investendo Pietroburgo lungo le direttrici del litorale del Golfo di Finlandia; i movimenti di questo gruppo sono stati accuratamente contrastati, non solo da imponenti forze terrestri sovietiche, ma dall'intervento anche di forze aeree che dal mare hanno cercato di battere con l'artiglieria l'avanzata delle truppe tedesche.

Tutti questi sforzi nemici non hanno però arrestato l'avanzata dell'ala sinistra di von Leeb, che, a sua volta, ha serrato sotto ripiegando il minimo il tratto di litorale detenuto dai sovietici a sud-ovest di Pietroburgo.

Il completo, armonico sviluppo delle operazioni di questi tre gruppi d'investimento è stato reso possibile dall'intervento di un quarto gruppo che chiameremo di sbarramento: il suo compito è stato quello di elevare una muraglia per impedire ogni tentativo che il nemico potesse svolgere sul fianco destro del dispositivo di Von Leeb, per mantenere il collegamento con Pietroburgo. Sulle direttrici di marcia seguite da questo quarto gruppo, non si hanno ancora dati precisi; tuttavia è accertato che la zona delle sue ulteriori operazioni si estende ora gradatamente, secondo le disposizioni emesse ieri, dal sistema collinoso dei Valdai fino al Lago Onega.

In volo sul campo di battaglia

La suggestiva visione dell'accerchiamento progressivo della piazzaforte sovietica ci è data stamani da un uomo della Propaganda Kompanie che negli ultimi sei giorni ha volato con l'aviazione da ricognizione al disopra del settore di Pietroburgo.

«Giorno per giorno, ora per ora, abbiamo potuto seguire la chiusura del cerchio di ferro e fuoco — ci racconta il cronista di guerra Herbert Hirsch. — Dall'alto abbiamo potuto constatare come lungo tutte le vie convergenti verso Pietroburgo la ritirata fosse già da una settimana in alle bocche da fuoco tedesche, artiglieria pesante e cannoni di fanteria. Già allora il nemico s'affannava a completare e a modificare la sua attrezzatura difensiva in relazione alle nostre nuove direttrici d'investimento, improvvisando fortificazioni campali e ammassando truppe specialmente nella zona a sud del Lago Ladoga.

«Ad ogni nuovo volo potevamo constatare la folgorante avanzata delle nostre truppe, sia sulla via di Narva-Kingisepp sia sulla via di Luga e di Chiudovo, dovunque forti formazioni corazzate e motorizzate, ai cui seguito immediatamente si muovevano le lunghe colonne dei rifornimenti.

«I combattimenti, come potevano giudicare dall'alto, sono stati estremamente violenti in tutto il settore a sud del Lago Ladoga e specialmente attorno a Schlüsselburg; interi villaggi sono in fiamme; innumerevoli torce di carri armati bruciano nei campi; su tutta la distesa paludosa, a perdita d'occhio, fiammeggiano le esplosioni delle granate. Malgrado la resistenza nemica le colonne celeri tedesche avanzano però continuamente con irresistibile slancio, s'impadroniscono della stazione di Mga, l'importante nodo da cui si dirama la ferrovia di Murmansk. Il nemico è ricacciato verso le sponde del Ladoga; un solo punto orientale di resistenza all'estremità sud del Lago Schlüsselburg.

«Il nemico sente l'imminenza dell'assalto tedesco e febbrilmente lavora attorno alle piazzeforte per predisporre nuovi ostacoli, soprattutto fossati anticarro. Tutto ciò si rivelerà però inefficace; l'ultimo anello della catena di ferro attorno a Pietroburgo sarà chiuso con la conquista della fortezza chiave di Schlüsselburg, l'ultimo lembo di terra, attraverso il quale i sovietici potevano sperare d'inviare rifornimenti al raggruppamento di truppe di cui sopra, è ormai tagliato fuori da tutte le comunicazioni terrestri.

«Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato, nella giornata di ieri e nella scorsa notte, depositi di armi e di viveri a Pietroburgo. Un altro attacco notturno è stato condotto dall'arma aerea tedesca contro Mosca.

«Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico settentrionale 4 navi mercantili nemiche per complessive 21.500 tonnellate.

«L'arma aerea germanica ha bombardato sull'isola britannica, nella notte sul 9 settembre, attrezzature militari nella Contea di York e le installazioni portuali di Great Yarmouth.

«Un attacco di aerei germanici da combattimento, nella notte sull'8 settembre contro navi nemiche nel golfo e nella rada di Suez, ha avuto un grande successo: una nave cisterna di 7.000 tonnellate è stata distrutta e 5 altre navi mercantili sono state gravemente danneggiate.

«Il nemico ha sorvolato nella scorsa notte la Germania occidentale e sud-occidentale, in seguito al lancio di bombe su quartieri di abitazioni, soprattutto a Kassel, si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile.

«L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno dei bombardieri attaccanti.

«Nell'assolvimento di missioni di scorta agli approvvigionamenti delle truppe combattenti nell'estremo nord, la nave scuola «Bremse» di 1.400 tonnellate si è improvvisamente scontrata nelle acque norvegesi, in pessime condizioni di visibilità, con forze navali britanniche composte di un incrociatore e di due cacciatorpediniere.

«Per difendere il convoglio che scortava, il «Bremse» impegnò combattimento contro le superiori forze nemiche e, dopo una breve, violenta lotta, affondò essendo stato centrato da parecchi alluri. Tutte le navi del convoglio, grazie al valoroso comportamento del «Bremse» raggiunsero senza danni i loro luoghi di destinazione. Una parte dell'equipaggio del «Bremse» è salva».

Oltre il Dnieper

Profonde teste di ponte preparano la battaglia per il bacino del Donez

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte del Dniepr, 9 settembre.

Sebbene le notizie ufficiali siano rare, risulta da informazioni assai precise che le operazioni sul medio e basso Dniepr si svolgono con un ritmo intenso e vittorioso.

E' stata occupata la città di Cernaja Dalina, sono state conquistate altre larghe zone di terreno che rappresentano tante piattaforme di lancio per l'Armata germanica che si prepara appunto alla grande battaglia per la conquista del bacino del Donez.

A malgrado delle notizie sovietiche che vorrebbero far credere ad una sosta dell'avanzata tedesca, l'esercito germanico ha allargato le sue teste di ponte sul grande fiume, una delle quali è già profonda 15 chilometri e larga 25, cioè possiede tutte le condizioni per consentire la spinta in profondità quando il momento sarà venuto.

Non si svelerà nessun segreto dicendo che le Armate germaniche stanno organizzando per spiccare il nuovo salto. I bolscevichi gettano nella fornace centinaia di migliaia di uomini per ritardare l'attacco tedesco che essi ritengono imminente; ma i loro sforzi si infrangono contro la barriera germanica.

Sul fronte di Odessa continua la pressione dei romeni che battono sulla potente organizzazione del campo trincerato. La cintura di ferro e di cemento della città, la parte che resta ancora dopo le formidabili spallate romene, è sottoposta a un bombardamento quotidiano.

Risulta che i bolscevichi hanno fatto affluire per la via del mare nuovi rinforzi nella città assediata appunto perchè ritengono che il momento decisivo della battaglia sia per prodursi.

Alfio Russo

Il bollettino tedesco

Attacchi aerei sull'Inghilterra — Piroscafi nemici colati a picco in Atlantico e a Suez — L'eroica gesta della nave-scuola *Bremse*

Berlino, 9 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Come è stato reso noto con un comunicato straordinario, Divisioni celeri dell'esercito germanico, validamente sostenute da formazioni da combattimento dell'Arma aerea, hanno raggiunto la Neva su largo fronte, ad est di Pietroburgo.

«La città di Schlusselburg, sul Lago Ladoga, è stata presa d'assalto da un reggimento di fanteria. In tal modo, l'anello germano-finnico intorno a Pietroburgo ai è chiuso e la città è ormai tagliata fuori da tutte le comunicazioni terrestri.

«Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato, nella giornata di ieri e nella scorsa notte, depositi di armi e di viveri a Pietroburgo. Un altro attacco notturno è stato condotto dall'arma aerea tedesca contro Mosca.

«Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico settentrionale 4 navi mercantili nemiche per complessive 21.500 tonnellate.

«L'arma aerea germanica ha bombardato sull'isola britannica, nella notte sul 9 settembre, attrezzature militari nella Contea di York e le installazioni portuali di Great Yarmouth.

«Un attacco di aerei germanici da combattimento, nella notte sull'8 settembre contro navi nemiche nel golfo e nella rada di Suez, ha avuto un grande successo: una nave cisterna di 7.000 tonnellate è stata distrutta e 5 altre navi mercantili sono state gravemente danneggiate.

«Il nemico ha sorvolato nella scorsa notte la Germania occidentale e sud-occidentale, in seguito al lancio di bombe su quartieri di abitazioni, soprattutto a Kassel, si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile.

«L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno dei bombardieri attaccanti.

«Nell'assolvimento di missioni di scorta agli approvvigionamenti delle truppe combattenti nell'estremo nord, la nave scuola «Bremse» di 1.400 tonnellate si è improvvisamente scontrata nelle acque norvegesi, in pessime condizioni di visibilità, con forze navali britanniche composte di un incrociatore e di due cacciatorpediniere.

«Per difendere il convoglio che scortava, il «Bremse» impegnò combattimento contro le superiori forze nemiche e, dopo una breve, violenta lotta, affondò essendo stato centrato da parecchi alluri. Tutte le navi del convoglio, grazie al valoroso comportamento del «Bremse» raggiunsero senza danni i loro luoghi di destinazione. Una parte dell'equipaggio del «Bremse» è salva».

L'avanzata finlandese ha sorpreso il Comando russo

Helsinki, 9 settembre.

Tutti i rapporti della zona delle operazioni confermano che la fulminea manovra del generale Heinrichs, il quale ha condotto le truppe finniche alla trionfale conquista dei territori bagnati dal fiume Svir, ha costituito una schiacciante sorpresa per il comando sovietico, ormai convinto che la lunga pausa iniziatasi alla fine dello scorso luglio costituisse l'abbandono da parte finlandese dei piani di avanzata in tale settore.

Le popolazioni dei territori liberati per la prima volta dalla millenaria oppressione moscovita manifestano la loro esultanza alle truppe. Il bottino, soprattutto in artiglierie pesanti, è ingente. La città di Lovejoje Pole, a sud dello Svir, è stata precipitosamente abbandonata in fiamme dai rossi in fuga.

Il territorio di Aunus, di recentissima conquista, risulta invece generalmente poco danneggiato dalla guerra e quivi i raccolti si preannunciano ottimi.

LA "RAF„ SU PALERMO e sull'ospedale di Gondar

Con ributtante cinismo Radio Londra ha dato l'annuncio della vile impresa

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 462:

Sul fronte di Tobruk, notevole attività delle nostre artiglierie.

Reparti aerei italiani e germanici hanno bombardato con successo a Tobruk, Marsa Matruh, Giarabub e Sidi Barrani, depositi di munizioni, postazioni di artiglierie, impianti, accantonamenti di truppe e concentramenti di automezzi.

Cacciatori tedeschi hanno attaccato l'aeroporto di Sidi Barrani distruggendo al suolo un apparecchio tipo «Hurricane».

Questa notte, velivoli avversari hanno nuovamente sorvolato Palermo lanciando alcune bombe quasi tutte cadute in mare; pochi danni e nessuna vittima. Le perdite tra la popolazione palermitana causate dall'incursione aerea di ieri notte sono salite a 27 morti e 55 feriti. Il contegno della popolazione per calma e disciplina è stato esemplare.

Nella Africa Settentrionale, nostri reparti avanzati del caposaldo di Sella Dulquabert hanno effettuato una sortita il giorno 6, disperdendo gli elementi nemici che li fronteggiavano.

Nella zona di Uolchefit, in una nostra azione di mitragliamento aereo, sono state inflitte gravi perdite all'avversario.

Il piroscafo «Esperia» è stato affondato da un sommergibile nemico nel Mediterraneo centrale. La quasi totalità delle persone imbarcate e dell'equipaggio è stata salvata dall'unità che la scortava.

Formazioni dell'Aeronautica hanno attaccato, nella notte scorsa, le basi aero-navali dell'isola di Malta, provocando incendi e danni numerosi. Un nostro velivolo non è rientrato dall'azione.

La nostra aviazione da bombardamento, proseguendo nelle azioni dirette a neutralizzare progressivamente ogni possibilità offensiva, ha effettuato questa notte un violento attacco alle basi aeree e navali dell'isola di Malta.

Il tiro preciso dei bombardieri a tuffo sulla base di La Valletta ha arrecato gravi danni alle attrezzature del porto colpite con bombe di grosso calibro.

Sono stati pure attaccati ed efficacemente colpiti gli aeroporti di Micabba, Ta Venezia e Hal Far, e la nuova pista di lancio di Gudia. Bombe di piccolo e medio calibro e spezzoni dirompenti e incendiari hanno raggiunto gli obiettivi con efficaci risultati. Fra i numerosi focolai di incendi, sviluppatisi sugli aeroporti attaccati e nelle vicinanze di essi, presso i velivoli decentrati, cinque incendi hanno raggiunto notevoli proporzioni, mentre che i nostri piloti potevano ancora osservarli, durante il ritorno alle basi, da oltre 50 chilometri di distanza.

Cinismo puritano

A più riprese gli italiani hanno appreso dai Bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate che gli inglesi avevano fatto oggetto di bombardamenti città indifese, prendendo particolarmente di mira apparecchi urbani privi di ogni e qualsiasi connessione militare, quartieri di civili abitazione, ospedali, asili infantili e ricoveri di vecchi. La denuncia di queste violazioni delle più elementari norme di umanità è stata ogni volta circostanziata, sì da non ammettere dubbi sulla intenzionalità britannica di tanta delittuosa azione. Ma l'Inghilterra si era finora ben guardata, per un residuo di pudore, dall'assumere piena responsabilità di così ignominiosa condotta di guerra, e qualche anima candida poteva supporre, se non per credere, che si trattasse di isolate offese al diritto delle genti.

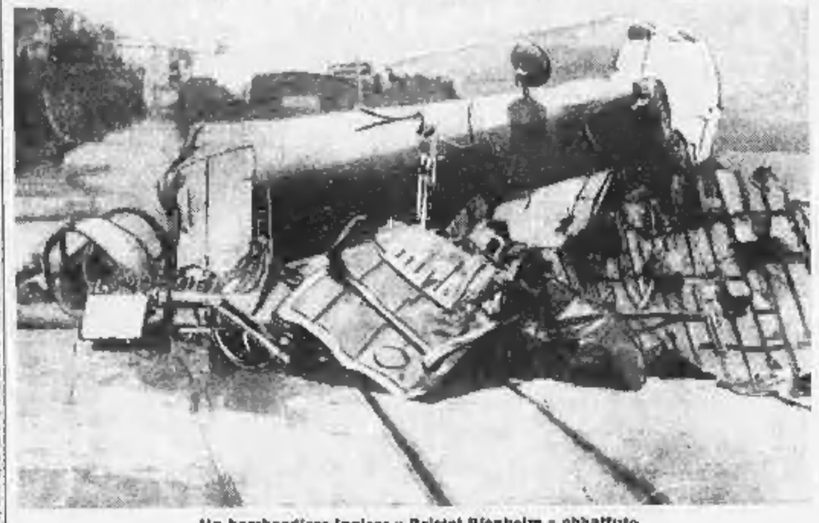
Ora la gente inglese, così puritana, si toglie la maschera, e mostra il suo laido volto di sanguinaria e di delinquente. Ecco come Radio-Londra, nella sua trasmissione delle ore 20,25 del giorno 8 corrente, ha dato notizia dell'ultima bravata della R.A.F.:

«La nostra aviazione ha attaccato a ondate successive la città di Palermo, provocando morti e feriti. Abbiamo pure attaccato l'ospedale di Gondar, causando morti e feriti».

Con tale vivo annuncio, gli inglesi rivelano il loro animo putrefatto, mettono a nudo il loro istinto felino, esaltano la loro brutalità di sangue.

Non ci meraviglia la prova di ferocia britannica di terrorizzare le popolazioni civili, ci stupisce la cinica confessione del misfatto, in quanto l'ipocrisia che veste gli atti dei britannici, specie quelli più vergognosi e che costituiscono l'essenza del loro costume morale, appare del tutto dissolta.

Ma tanto sangue innocente non resterà invendicato. Gli inermi paesi, vecchi donne bambini, vittime dell'eccidio; i militari feriti o malati dell'ospedale di Gondar fatti segno a una vile grandinata di colpi, col loro ciocvosto indicano al disprezzo e all'ignominia, per i secoli dei secoli, la barbara Gran Bretagna che da Londra si impegna di incendiare il mondo, e rinnovano il sentimento di fierezza e la volontà di vittoria di tutta l'Italia, più che mai proletaria e fascista.



Un bombardiere inglese «Bristol Blenheim» abbattuto dalla difesa contraerea di Crotone. (Telefoto)

Un piroscafo americano affondato nel Mar Rosso

Stoccolma, 9 settembre.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate britanniche al Cairo comunica che una nave da guerra americana ha salvato i superstiti del vapore degli Stati Uniti *Steel Seafarer*, di 5716 tonnellate, affondato da aeroplani, nel Mar Rosso. Non si hanno, fino ad ora, maggiori particolari. (*Trans.*).

Un fatto naturalissimo

Roma, 9 settembre.

La notizia secondo cui una nave americana navigante nel Mar Rosso per conto dell'Inghilterra sarebbe stata affondata, viene qui commentata nel senso che, pur ammettendo la veridicità dell'affondamento di tale nave, esso rappresenterebbe un fatto naturalissimo dal momento che il Mar Rosso è stato dichiarato a suo tempo zona di guerra anche dall'Italia come è zona di guerra il canale di Suez. (*Stefani*)

Anche la zona a sud di Suez è più che mai «zona di guerra»

Berlino, 9 settembre.

Secondo una nota del *D.N.B.* i circoli politici della Capitale del Reich sarebbero portati a concludere dall'incidente del Mar Rosso che si tratterebbe di cosa più che naturale, inquantochè quel mare è stato proclamato «zona di guerra» già da molto tempo, e definita come tale con precisione dagli italiani.

Il Presidente degli Stati Uniti, avendo creduto di dover proclamare, in seguito alle azioni intraprese dagli inglesi in Abissinia, che il Mar Rosso non doveva essere considerato zona di guerra, ha dato un po' prematuramente, secondo i citati circoli politici, il segnale di «fine d'allarme».

Il Mar Rosso e, in particolare, il Canale di Suez, rimarrà naturalmente zona di guerra, coi tutti i rischi che ciò comporta.

Navi inglesi per 72 mila t. affondate in tre giorni

Berlino, 9 settembre.

Da fonte competente si comunica che nel corso delle ultime 72 ore l'aviazione tedesca ha bombardato l'isola britannica con efficacemente, sia di notte che di giorno, che Radio Londra è stata obbligata ad ammettere che sono state causate serie distruzioni.

Inoltre l'aviazione tedesca ha raggiunto con le sue bombe navi britanniche. E così ha affondato una nave mercantile nemica di 3000 tonnellate ad oriente di Sunderland, quattro battelli da carico per un totale di 30.000 tonnellate nelle acque inglesi, tre bastimenti da carico per un totale di 12.000 tonnellate al largo della costa orientale britannica e della isola Far Oër e quattro navi mercantili per un totale di 25.000 tonnellate nel Porto di Suez. Sono dunque complessivamente in tre giorni, 72.000 tonnellate.

Nelle ore meridiane dell'8 settembre tre aerei britannici, cosiddetti «fortezze volanti», hanno fatto un'incursione sul territorio costiero norvegese lanciando da grande altezza bombe dirompenti. In seguito alle quali due norvegesi sono rimasti uccisi.

I caccia tedeschi si sono dati all'inseguimento degli aerei nemici e ne hanno abbattuti due sul mare. Soltanto una delle grosse macchine aeree è riuscita a sottrarsi scomparendo fra le nuvole.

CRONACA CITTADINA

Riunione di dirigenti sindacali presieduta dal cons. naz. Balletti

Collaborazione con il Partito per il controllo dei prezzi L'opera della Commissione provinciale per le integrazioni salariali - L'assistenza mutualistica - Le vertenze sindacali: circa un milione di recupero per gli operai

Il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, consigliere Nazionale Emilio Balletti, ha ieri chiamato a rapporto i capi gruppo, i delegati di zona e capi ufficio, per impartire loro alcune particolari direttive circa l'immediata azione che essi sono tenuti a svolgere nell'ambito del settore cui sono preposti e per esaminare e discutere i più urgenti problemi che attualmente interessano l'organizzazione tutta.

Una tra le principali questioni emerse dalla discussione è stata quella dei prezzi e del rifornimento dei generi di prima necessità; questione questa che ha permesso al Segretario dell'Unione, che con particolare interesse ha seguito e segue l'andamento di tale problema, di dare ai propri diretti collaboratori precise disposizioni in materia di controllo e di denuncia, di modo che ogni eventuale rarefazione di generi sul mercato o l'ingiustificato rialzo dei prezzi possano essere immediatamente segnalati per i provvedimenti che, di volta in volta, si rendessero necessari.

In proposito il cons. naz. Balletti ha informato i presenti che il Partito, sempre vigile tutore degli interessi del popolo, ha istituito presso le Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento e i Gruppi Rionali un servizio di «organizzazione capillare» per rendere sempre più profondi i collegamenti con le masse dei lavoratori, specie proprio per quanto riguarda la disciplina dei prezzi e comunque tutte quelle questioni che giustificano l'intervento immediato dell'autorità politica.

Il Segretario dell'Unione si è detto certo che, come sempre, anche in questa occasione, la organizzazione dei lavoratori dell'industria non mancherà di prestare la sua attiva collaborazione affiancando così in modo tangibile l'opera del Partito intesa a difendere in ogni campo, da quello del lavoro a quello alimentare, gli interessi e le necessità dei lavoratori.

Un altro problema che pure in questo momento interessa non pochi operai, è quello dell'integrazione salariale. A questo proposito il camerata Balletti, dopo essersi diffusamente soffermato ad esaminare la portata politica e sociale del provvedimento, ha precisato che la Commissione provinciale ha già iniziato i suoi lavori e che parecchie autorizzazioni sono già state rilasciate a quelle ditte che hanno avanzato richiesta all'Istituto della Previdenza Sociale per ottenere di liquidare, dal 16 giugno u. s., le integrazioni. Si desume pertanto che le autorizzazioni vengano date non quella necessaria rapidità perchè gli operai abbiano modo di beneficiarne in tempo utile, cioè proprio quando il minor guadagno per riduzioni di lavoro, potrebbe provocare difficili squilibri economici in seno alle famiglie. E' bene comunque che i dirigenti sindacali seguano con particolare cura anche questo settore perchè gli interessati non abbiano mai a risentire di eventuali ritardi.

Il Segretario dell'Unione si è poi lungamente trattenuto ad esaminare alcuni aspetti dell'assistenza mutualistica rilevando che la liquidazione dei sussidi proceda in maniera soddisfacente cioè entro o pochissimi giorni indispensabili all'espletamento delle pratiche relative. Parlando dei servizi ambulatoriali ha informato i dirigenti che in città tali servizi sono stati potenziati e che comunque vanno sempre più migliorando. Per la provincia ha assicurato che ove non sarà possibile creare ambulatori saranno adottati quei provvedimenti necessari perchè gli operai possano ugualmente beneficiare di una completa assistenza sanitaria e farmaceutica.

Infine, il cons. naz. Balletti ha trattato delle vertenze sindacali in corso ponendo in rilievo che, mentre in sede sindacale sono state instaurate e risolte un numero di pratiche leggermente inferiore a quello registrato in questo stesso periodo lo scorso anno, con un recupero di lire 853.070,20, in sede di Magistratura sono invece state definite 510 cause contro 354 dello stesso anno.

Ha concluso richiamando l'attenzione dei presenti sull'andamento soddisfacente del tesseramento, dal che si deduce quale sia la fiducia e l'attaccamento degli organizzati che sanno apprezzare al suo giusto valore l'intensa tempestiva azione svolta dal Sindacato in ogni contingenza. Si è detto sicuro che questa fiducia non sarà delusa ed ha invitato i dirigenti a proseguire con passione l'opera intrapresa secondo le direttive tracciate. Infine, ha elevato il pensiero ai gloriosi soldati che su tutte le fronti combattono nel nome del Duce per quella sicura vittoria che segnerà un'era nuova di civiltà.

Visita del camerata Balzardi al mercato della Crocetta

Il cons. naz. dott. Pompeo Balzardi ha compiuto ieri mattina, per incarico del Federale, un'ispezione al mercato rionale della Crocetta. L'incaricato del Federale si è intrattenuto a lungo con i venditori e il pubblico controllando in particolar modo l'applicazione dei prezzi e accertandosi del normale afflusso dei rifornimenti dei generi di prima necessità. Nel corso della visita il cons. naz. Balzardi si è pure interessato del servizio di sorveglianza svolto dagli incaricati del Gruppo rionale rilevandone l'ottima ed efficace organizzazione. Il cons. naz. Balzardi, che era accompagnato dal Fiduciario del Gruppo Scaraglio, camerata De Feo, si è soffermato con i titolari dei banchi di vendita e con molte massaie presenti chiedendo informazioni e fornendo utili precisazioni circa l'applicazione delle norme in vigore.

ISTITUTO FACCHETTI TREVIGLIO

Istituto rinomato tra i meglio frequentati. Scuola pratica di Commercio e di Lingue Moderne. Istituto Tecnico Inferiore e Superiore. Liceo Scientifico. Corsi specializzati per ricupero e abbreviazione anni. Convitto di primo ordine. Chiedere programma indicando età e studi fatti.

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie, scendi in metallo e in gomma, per stanze da bagno. *Da via XX Settembre a via Viotti.*

MOBILI - v. Consolata 5

Tutti gli stili

Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo L. 550. Cucine smaltate L. 395. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

PELLICCE - via S. Massimo 1

Ricca scelta lavori di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: «30 minuti nel mondo» ore 21
NAFFEI: 17 e 21,30 C.a Ric. Escluso «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Bel, Cernia, Le Ballette.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazzo coperto.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: ore 16 Marionette Lupi.

SAVOIA - Lagrange 29

Domani, ore 21 riapertura con arte varia e Orch. «I diavoli neri»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Spia dell'aria» Joan Marion e Barry K. Barnes.
AMBROSIO: «Sotto la maschera».
CORSO: «Papà corre meglio». Prima.
AUGUSTUS: «Un marito per il mese d'aprile» Vanna Vanni, Pina Renzi.
BALBO: «Due Keiser, l'eroe del bosco» (Emil Jannings, F. Marian) Dop. 1,60.
IDEAL: «7 anni di guai» (Hans Moser) e Grande Spettacolo Maria Letizia.
STATUTO 2 film: «Contessa X» (Fay Wray, Paul Lukas) e Quando la vita è romanzo (Grace Moore). Dop. 1,60.
ALPI: «Mamma» (B. Gigli). Ultimo.
NAZIONALE: «A nord di Sciangai». Dom.: Ernesto il ribelle (Fernandel).
MAFFEI: Alberto delle sorprese e riv. «La vetrina del mondo» di Navarrini
MASSIMO 2 film: «Alla conquista dei dollari» (Mary Grant) e «Specchio della vita» (C. Colbert). Dop. 1,60.
ELISEO: «Uomo dei diamanti» e «Il cobra» con Lucia Lombard
COLOSSEO 2 film: «Tredenalone» (Anna Sten) e «Il segreto del Tibet».
S. ALBERTO: Pulce Bergère (Charpier) e Sergente di ferro (Laughton).
VITT. VENETO: «Zingaro» barone».
ROSSINI: «Il re del poliziotto».
OLIMPIA 2 film: «All'est di Siam».
FORTINO: «Lotta di spie» e varietà.
PIEMONTE 2 film: «Via della felicità».
P. NUOVA 2 film: «Donna qualunque».
SAVOIA 2 film: «La canzone del sole».
REX: «L'elisir d'amore» con Armando Falconi, Margherita Carosio, R. Villa.

NAZIONALE: ultimo giorno di «*A nord di Sciangai*»

con James Craig e Betty Furness. *Domani: «Ernesto il ribelle».*

Un servizio di filobus sostituirà il tram num. 5

Mentre un grande stabilimento italiano sta consegnando all'Azienda Municipale una serie di capaci torpedoni a trazione elettrica il personale dell'Azienda stessa sta in questi giorni attrezzando alcune vie e corsi cittadini centrali, con due linee aeree di fili per l'alimentazione di un servizio di filobus che dovrà sostituire i tram della linea 5. Quale sia l'esatto percorso di questa linea che chiameremo sussidiaria nel servizio tramviario non ci è ancor dato sapere ma certamente essa passerà per via Arsenale, via S. Secondo, corso Duca di Genova, corso Re Umberto, corso Peschiera e corso Orbassano per raggiungere il piazzale di S. Rita da Cascia e fare, da questo punto ritorno nel centro della città.

Distribuzione benzina ad uso industriale del mese di settembre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che da oggi, 10 settembre, avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina per uso industriale presso l'Agenzia A.G.I.P., corso Re Umberto, 7.

Quattro carrettieri arrestati per un furto di carbone

Nella sosta della stazione ferroviaria di Torino Smistamento, al servizio del carbone che viene trasportato ai clienti ed alle ditte a mezzo di vetri e cavalli e camion. Tutto era lavoro procedito regolarmente sino ad alcuni giorni fa quando i militi della 1ª Legione «Ferrero» del Comando della 1ª Zona di Porta Nuova, furono messi in sospetto che i carrettieri non accadessero con la dovuta regolarità i trasporti. Specialmente quando i vagoni piano inviati qualche carro della predetta merce. Fatto è che i militi hanno incaricato personale ferroviario che poi, alla resa dei conti, l'Amministrazione Ferroviaria dovrà pagare, 3 Militi incaricati la vigilanza, notarono ieri l'altro che alcuni carrettieri dopo l'effettuato carico, dopo di avere accompagnato il foglio di passaggio, tentavano di uscire dal recinto. Furono fermati e dal controllo dei carichi risultò che nei quintali di carbone stavano per essere trafugati anch'altro fermarono i responsabili che, accompagnati al Comando centrale, furono loro colpe. Ed ammettevano di avere effettivamente tentato di asportare il carbone inviatogli ma negavano di essere recidivi. Ad ogni modo essi sono stati consegnati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria e denunciati per furto. Essi sono i carrettieri Vittorio Passalacqua fu Giovanni Battista di anni 36, abitante in via Ribera 23, Silvano Rogerio Vercillo fu Albino, di anni 35, abitante in via Cigna 6 bis, Giuseppe Zeppegno fu Andrea, di anni 48 residente a Grugliasco e addetto al carrello, Giuseppe Canavero fu Antonio, di anni 57, abitante in via Gioberti 30.

Condannato per oltraggio a pubblico ufficiale

Il 26 febbraio scorso, un vigile urbano di servizio alla Caserma Mainò Pavesi in corso Palestro, notò un assembramento che stava formandosi attorno ad un cesto con dei pesciolini rossi. Quando si deve parlare con un ignorante come voi, è inutile ragionare», immediatamente l'insolente venne accompagnato in sezione e quivi identificato per il trentaquattrenne Antonio Barbieri fu Raimondo Rivista a guardie per oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri comparso in Pretura, il Barbieri ha cercato di dare un'altra interpretazione all'imprudente frase pronunciata, ma la nuova versione non gli è stata menata per buona. E il Pretore lo ha condannato a 6 mesi di reclusione col beneficio di legge.

Infortunio mortale

Ieri mattina è stato trasportato all'Ospedale S. Giovanni, ove morì a quindici minuti, Torpedo agricoltore elettricista Angelo Mocchio fu Giovanni, di 53 anni, abitante in corso Moncalieri 55. E' risultato che il poveretto, lavorando nello stabilimento Colongo, in corso Tortona 50, era stato invitato a riparare un guasto. Il Mocchio si era apprestato alle conduttore elettriche, ma egli era stato poco avvertito che la corrente non era ancora stata tolta. Pochi istanti dopo veniva udite alcune grida e il Mocchio veniva trovato al suolo privo di sensi, investito dalla corrente l'operaio era stato lanciato per terra ove ha riportato le lesioni mortali.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI ARTICOLI CASALINGHI

(mobili e arredamenti per cucine; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigerie; tappeti; articoli per regalo, ecc. ecc. *dalle vie XX Settembre e Viotti.*

Bollettino demografico

DI TORINO

9 Settembre 1941-XIX

NATI	29
MORTI	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	23

Le onoranze funebri al gen. Buffa di Perrero

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti a Cavour i funerali del generale di Corpo d'Armata conte Vittorio Buffa di Perrero, spentosi improvvisamente a Roma di dove dopo solenni onoranze la salma è stata fatta proseguire per Cavour. Il generale Buffa di Perrero apparteneva ad una nobile ed antica famiglia piemontese. Durante la Grande Guerra aveva comandato l'artiglieria d'assedio del XX Corpo d'Armata, meritandosi la Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Imponentissime, per concorso di folla e di personalità, sono riuscite le onoranze funebri.

I giornalisti torinesi ospiti del Console generale di Germania

Accogliendo il gentile invito del Console generale di Germania, dott. Dirk von Langen, i giornalisti torinesi si sono riuniti nel pomeriggio di ieri all'albergo Principi di Piemonte per un rinfresco. Sono intervenute in autorità: l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante il Corpo d'Armata, il Luogotenente generale comandante la 1ª Zona Camicie Nere, ed altre personalità cittadine. Faceva gli onori di casa il Console generale di Germania coadiuvato dal Fiduciario dei nazionali socialisti tedeschi del Piemonte, dott. Platte, e da altri dirigenti germanici. Invitato dal dott. von Langen il direttore della «Gazzetta del Popolo», collega Eugenio Bertuetti, ha riferito le impressioni riportate durante un suo recente viaggio in Germania. Non un discorso ma una esposizione in forma piana, di particolare interesse per le cose viste e riferite con la massima obiettività, dalle quali risulta riconfermata la magnifica perfetta organizzazione della Germania sia nei suoi aspetti di vita civile, sia nel suo formidabile apprestamento bellico. Soprattutto egli ha messo in rilievo la compattezza e l'elevato spirito della popolazione che, privata della gran massa degli uomini chiamati al fronte o a presidiare le terre occupate, provvede con le donne ed i giovanissimi anche ai lavori agricoli.

Egli infine si è soffermato a dire dei mezzi formidabili che la Russia preparava per aggredire la Germania e l'Europa, riconfermando la tesi che rispecchia una verità solare, e cioè che la guerra intrapresa dalle Nazioni dell'Asse contro la Russia è una guerra di difesa della nostra civiltà contro la barbarie distruttrice bolscevica.

Il dott. von Langen ha ringraziato il dott. Bertuetti, per aver accolto il suo invito; ha rivolto parole di particolare deferenza al Prefetto, al Federale e alle altre autorità ed ha inneggiato ai grandi condottieri delle due Nazioni alleate, amiche, il Duce e il Führer, riaffermando la certezza della vittoria. La riunione si è conclusa con fervide acclamazioni.

Intensificata attività della Cassa di Risparmio della Libia

Roma, 9 settembre.

La situazione eccezionale, determinata dallo stato di emergenza prima, e dalla guerra poi, non ha diminuito l'attività della Cassa di Risparmio della Libia, che proprio nell'anno 1941 ha raggiunto risultati particolarmente notevoli.

Un aumento di 137 milioni sul totale delle attività, di 136 milioni nel capitale amministrato, e un incremento di ben oltre un miliardo nel movimento generale di cassa sono gli indici riassuntivi di questa attività. Sia nell'impiego dei fondi destinati all'esercizio del credito agrario quanto nella progressiva valorizzazione fondiaria della Libia, l'azione della Cassa di Risparmio non ha subito rallentamenti: anche gli enti cooperativi della Libia così benefici per gli agricoltori hanno continuato a essere finanziati dalla Cassa nella consueta larga misura e l'Ente per la colonizzazione della Libia ha potuto utilizzare completamente l'importo messo a sua disposizione per il 1940, più il residuo quota 1939.

Un chiaro segno della fiducia che ha saputo guadagnarsi la Cassa presso i risparmiatori è costituito dall'incremento di oltre 75 milioni nei depositi fiduciari. Tanto nelle operazioni cambiarie quanto nei finanziamenti per gli ammassi obbligatori del grano e della lana, il lavoro della Cassa è stato notevole e superiore a quello degli anni precedenti: il che del resto si è verificato per quasi tutte le rimanenti operazioni eseguite dalla Cassa.

Il presidente della «Motta» assolto in tribunale da altra imputazione

Milano, 9 settembre.

E' iniziato stamane dinanzi la V Sezione feriale della Corte d'Appello il processo contro la Società Anonima Motta per il reato di maggiorazione dei prezzi. Il 17 febbraio la vigilanza urbana contestava alla Ditta di avere elevato il prezzo di vendita del panettone da L. 16 a L. 19 il chilogrammo e quello delle paste dolci da L. 55 a L. 75. Il Tribunale condannava Angelo Motta, presidente della Società, all'ammenda di L. 60.000. In appello il Motta riuscì la prima volta a fare inserire nel processo due nuovi testimoni, e cioè il Consigliere Nazionale Giulio Sessa, vice-presidente della Sezione alimentare del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e Luigi Santambrogi, direttore della Sezione alimentare stessa, i quali avrebbero dovuto stabilire particolari vantaggiosi alla tesi defensionale della difesa. La Corte ammise i nuovi testi, ma rinviò il processo al 9 settembre.

Angelo Motta oggi è presente. Non è presente invece il Consigliere nazionale Sessa perchè trattenuto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. L'imputato giustifica la maggiorazione operata nei prezzi, affermando che, date le condizioni del mercato sulle materie prime, ne aveva avuto specifica autorizzazione dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il teste Luigi Santambrogio, capo-ufficio della Sezione alimentare delle Corporazioni stesse, conferma sostanzialmente le dichiarazioni del Motta. La Corte ha assolto il Motta perchè il fatto non sussiste.

GLI SPORT

I Campionati di tennis si inizieranno il 21

Roma, 9 settembre.

Nei prossimi giorni verrà pubblicato l'elenco dei giuocatori e delle giuocatrici autorizzati a partecipare ai campionati nazionali assoluti di tennis. Intanto, in considerazione del numero di detti giuocatori e giuocatrici, che sarà superiore a quello degli anni scorsi, è stato deciso che i campionati stessi avranno inizio la mattina di domenica 21.

In conseguenza di questa decisione è stato rinviato al 5, 6 e 7 ottobre il girone finale della Coppa Guf Napoli e agli stessi giorni il torneo nazionale di II e III categoria maschile dell'A. T. di Rovereto, già autorizzati per i giorni 18, 19 e 20 c. Nulla invece è ancora stato deciso circa lo svolgimento dei campionati seniores e juniores.

Il torneo di Varese

Varese, 9 settembre.

Oggi sui campi di viale Ippodromo è iniziato il torneo nazionale di tennis di cui diamo i risultati:

Singolare maschile libero: Cucelli b. Franceschi 6-3, 6-3; Chiarin b. Lonati 6-1, 6-1; Scotti b. Bianco p. r.; Del Bello M. b. Brunati 6-1, 6-1; Bianchi b. Perbellini p. r.; Bassi b. Tacconi 6-3, 6-1; Parri b. Boggiani 6-1, 6-2; Saporiti b. Meloni-Ramagni 6-0, 6-1; Brunati b. Bianchi 6-2, 6-2; Pantaleoni b. Pellegrini 6-1, 6-4; Capasso b. Vrioni 6-3, 6-4; Turchini b. Valcarenghi 6-4, 6-0; De Negri b. Del Bello p. r.; Rado b. Mormont p. r.; Rotasperti b. Lucignano 6-3, 6-3.

Singolare femminile libero: Manfredi b. Bonardi 6-3, 6-3; Maier b. Clerici 6-2, 6-2.

Singolare uomini - II cat.: Kappa b. Turchini 6-4, 6-0.

I pescatori sportivi avranno una loro Federazione

Roma, 9 settembre.

L'*Agenzia del Mare* informa che il Commissario Generale per la pesca, aderendo ai voti espressi da numerose organizzazioni di dilettanti della pesca, ha disposto la creazione in seno al CONI di una federazione nazionale fascista dei pescatori sportivi.

Intanto presso il commissariato generale per la pesca è già allo studio uno schema di regolamento inteso a disciplinare l'uso da parte dei dilettanti di tutti gli attrezzi da pesca che saranno consentiti in deroga alle vigenti leggi sulla pesca.

Gli «assi» del ciclismo al Motovelodromo torinese

Domenica sul cemento di corso Belba i migliori esponenti del ciclismo nazionale daranno vita a una riunione quanto mai interessante. Saranno presenti Bartali, Coppi, Cinelli, Leoni, Bizzi, Favalli, Bini, Ricci, Valetti, Vicini, Cottur, Chiappini, Servadei, Canavesi, ecc.

Il programma comprende una prova a coppie su 100 giri, una d'inseguimento a squadre, nella quale verranno opposti i migliori esponenti della Legnano a quelli della Bianchi secondo una originale formula di gara. Una eliminazione professionisti e alcune prove per dilettanti e allievi completeranno i numeri del nutrito programma.

Gli appassionati dello sport ciclistico avranno modo di applaudire i loro beniamini impegnati in accanite contese.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 9 settembre.

Premio Fiumicino (L. 8.000, metri 2600): 1. Briseide (Bojloni R.) di proprietà Milani; 2. Racchia; 3. Recitativo. Tempo 3'4"2/10 (1'53"2/10). Tot. le. 8, 45, 5,60, 6.

Premio Anzio (L. 10.000, m. 2700): 1. Bersagliera (Simoncini di Sisto); 2. Aldebaran; 3. Fiammiferaio. Tempo 3'22"4/10 (1'52"4/10). Tot. le. 14,50, 114, 16, 14,50.

Premio Nettuno (L. 10.000, m. 2600): 1. Montanina (Bellani U.) di Valerio Bini; 2. Secchino; 3. Circea. Tempo 3'2"8/10 (1'52"8/10). Tot. le. 9, 148, 8,50, 20.

Premio Ostia (L. 10.000, m. 17000): 1. Belvedere d'Erica (L.) di Simonelli; 2. Celebrazione; 3. Garzulla. Tempo 2'56"2/10 (1'28"2/10). Tot. le. 8, 35, 2,50, 6.

NOTIZIARIO

La Fiorentina sostituirà il mediano Rigoni con Ralle, già della Spezia.

Il Dop. Prov. di Vercelli (golfo) ed organizza per domenica 14 corr. la gara nazionale handicap «XI Coppa Città di Vercelli» a chilometri non competitivo, dotata del premio di Vercelli.

Impazzisce salendo sul tram

Roma, 9 settembre.

Su di una vettura tramviaria della linea circolare esterna, alla altezza di Porta Maggiore, saliva un individuo di statura erculea. Appena la vettura si metteva in moto cominciava ad alzar la voce prendendosela prima col fattorino e poi con alcuni passeggeri che si erano voltati ad osservarlo.

Ben presto le preoccupazioni più vive si impadronirono di quei passeggeri che si trovavano vicini al colossale e inconsueto passeggero. Questi, dalla piattaforma dinanzi al fattorino, ad un tratto, si precipitava verso la porta minacciando tutti nella corsa. Il tram fu costretto a fermarsi. Il personale con l'aiuto di alcuni passeggeri, affrontava l'individuo; si capì allora, dalle frasi sconnesse, che il poveretto era stato colpito da improvvisa alienazione. Fu duro compito l'immobilizzare lo sventurato, che continuava a dare in smanie ed a profferire confuse minacce, fino a che non giunse l'ambulanza chiamata di urgenza.

Fronatore stritolato dal treno

Pontumia, 9 settembre.

La notte scorsa, verso le 1,45, alla stazione ferroviaria di Pontumia, mentre era in servizio su un locomotore di un treno proveniente da Trieste, il frenatore Carlo Mocciordini, di 45 anni, scendeva dalla macchina ancora in movimento. Disgraziatamente egli perdeva l'equilibrio andando a finire sotto le ruote di un vagone e rimanendo orribilmente stritolato.

Vecchio ucciso con due schiaffi dalla cameriera di una trattoria

Vicenza, 9 settembre.

Ieri sera, in una trattoria di Marano Vicentino, l'agricoltore Giovanni Gregori, di 65 anni, preso dai fumi del vino, ebbe un alterco con la cameriera Attilia Zarantonello. Costei, a un certo punto, ritenendosi offesa da alcune parole pronunciate dal vecchio, gli diede due ceffoni che lo fecero rotolare a terra. Il Gregori si rialzava e, barcollando, raggiungeva la sua abitazione mettendosi a letto, dove stamattina è stato trovato cadavere. In seguito ad esame medico risultò che la morte era avvenuta per frattura della base cranica, riportata nella caduta. La Zarantonello è stata arrestata.

Ucciso da un autocarro

Genova, 9 settembre.

Vittima di un mortale investimento è rimasto ieri a Cornigliano il settantunenne Amedeo Santamaria. Egli, mentre tentava di attraversare la strada, veniva investito ed ucciso da un autocarro condotto dall'autista Santo Romoro, il quale è stato fermato.

La morte d'un alpinista torinese

Pinerolo, 9 settembre.

E' deceduto al nostro ospedale Edoardo Agnelli l'alpinista Filippello Carlo d'anni 30, da Torino, che domenica scorsa, durante l'ascensione in cordata del Monte Tre Denti, presso Cumiana, era precipitato con altri due camerati.

Pietosa fine di un collegiale

Roma, 9 settembre.

Al collegio di S. Giuseppe, in Piazza di Spagna, il signor Mario Conigliari si era recato a visitare il figlio Federico, di 12 anni, che vi frequentava come convittore le scuole ginnasiali. Chiamato dai dirigenti del collegio, il ragazzo scendeva dalla camerata, e abbracciato il padre, con lui si avviava poco dopo attraverso il cortile. Fatti però pochi passi, il giovinetto scivolando, è caduto a terra; il padre, chinatosi per rialzarlo, gettava un grido di angoscia scorgendo il figlio, pallido ed esanime, che non dava più segni di vita. Il ragazzo, con un taxi, fu trasportato all'ospedale. Qui purtroppo i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte del giovinetto.

Vittima di una fatale disgrazia

Pinerolo, 9 settembre.

Vittima di una fatale disgrazia è rimasto l'operaio Fagiano Giovanni, d'anni 33, da Angrogna. Questi, che era addetto a scaricare il legname che una teleferica trasportava dalla regione S. Rocco a valle, veniva investito in pieno da un fascio di legna e riportava gravissime ferite tanto che, trasportato all'Ospedale di Luserna S. Giovanni, decedeva poco dopo.

BORSE e MERCATI

TORINO, 9: Titoli trattati N. 133.178.

TITOLI	Prezzi	Ottimi	TITOLI	Prezzi	Ottimi
Rend. 3,5%	75,75	75,60	Marcelli	175 —	177 —
Id. f. c.	78,15	78,15	Fiat	1060 -	1060 -
Rend. 3%	72,10	72,10	Lancia	178 —	180 —
Id. f. c.	72,50	72,50	Savigl.	1300 -	1300 -
Rend. 5%	103,75	103,75	Ceramiche	385 —	387 —
Id. f. c.	93,90	93,90	Stiaia	152 —	152 —
Rend. 5%	93,90	93,90	Isotta	198 —	198 —
Id. f. c.	98,80	98,80	Motorm.	350 —	350 —
Id. 1935	100,10	100,10	Filander	270 —	271 —
Id. 1936	99,20	99,20	Ilva	302,50	302,50
Id. '37	97,50	97,50	Ansaldo	85 —	90 —
Id. '39	97,50	97,50	Westing.	540 —	543 —
Id. '40	97,50	97,50	Soprese	1050 -	1050 -
Ferr. 3%	316 —	317 —	Unione	1015 -	1015,5
Ex 3,5%	102 —	102 —	V. Lanza	109 —	112 —
Ex 5%	100 —	100 —	Cotonific.	600 —	600 —
Ex oter.	820 —	820 —	Fison	200 —	200 —
Istru. 4%	400 —	398 —	Pirana	275 —	275 —
Id. 4%	360 —	360 —	Gelatinif.	218 —	218 —
Ist. 3,5%	350 —	348 —	Cir	300,50	302,50
Id. 5% '35	483 —	483 —	Frigi	248 —	248 —
Id. 5% '37	498 —	498 —	Gabbiano	173 —	173 —
F. Pubb.	467,50	466 —	Ed. Lanza	235 —	240 —
Id. 5%	470 —	470 —	Anic	154,50	155 —
Mediter.	1 —	1 —	Bombrini	174 —	170,50
Ass. Gen.	1080 -	1080 -	Montep.	510 —	515 —
Mediterr.	800 —	800 —	Telefon.	510 —	510 —
Meridion.	775 —	780 —	Aquila	295 —	301 —
Nav. A. I.	800 —	800 —	Montecat.	300,50	300,50
Nav. Sicula	287 —	287 —	Acqua P.	695 —	695 —
Italgas	340 —	341 —	R. Zerchi	145 —	147 —
Ipi	132 —	131 —	Picchi	87 —	87 —
Terni	3000 -	3000 -	Y. Linea	111,50	111 —
P. C. R.	171 —	172 —	Beni St.	695 —	695 —
Valdarno	1295 -	1295 -	Safau	325 —	325 —
Meridi. El.	990 —	990 —	Risanam.	1470 -	1470 -
Piave	95 —	95 —	Cart. Ital.	610 —	610 50
Elet.	1010 -	1010 -	Burgo	590 —	590 —
Sme	148 —	148 —	Prem. R.	166 —	169 50

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,50; Svezia 465; Germania 760,45; Turchia 1529; Argentina 404.

MILANO, 9 settembre 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Ottimi	TITOLI	Prezzi	Ottimi
Centrale	1810 -	1815 —	Fr. Tosi	560 —	555 —
Ced. Ven.	292 —	290 —	Adriatica	365,50	366 —
Ribolla	20 —	18 —	Fiali	1510 —	1520 —
Cantoni	9100 -	9000 -	Bastogi	520 —	525 —
Fonter	61,50	62,50	Breda fer.	204 —	210 —
Elettr.	1000 -	1000 -	Pirelli	1400 —	1405 —
Elba	1475 -	1480 -	Saffa	140 —	141 —
De Angeli	2900 -	2900 -	Emiliana	1100 -	1100 -
Linificio	1135 -	1132 -	Disalp. p.	390 —	390 —
Bonomi	1035 -	1035 -	Tibo.	997 —	998 —
Bologni	1135 -	1115 -	Vizzola	1150 -	1149 -
Ted	170 —	171 —	Marelli	170 —	170 —
Un. Stab.	1000 -	1010 -	Terni	1100 -	1100 -
Garuzzo	1720 -	1720 -	Teti	1100 -	1100 -
Rossi	6000 -	6500 -	Siet	1005 —	1005 —
Targetti	2200 —	2200 —	Riunione	372 —	370 —
Ceramiche	875 —	870 —	Edison	2250 -	2240 -
Bormioc.	1000 -	1000 -	Rubat. I.	1150 -	1150 -
Chatillon	195 —	201 —	Pirelli	215,50	215 —
Piccinelli	1000 -	1000 -	Aedes	105,50	100 —
Elvi	2750 —	2800 —	Ind. Elet.	240,50	240,50
Metalli It.	6500 -	6650 -	Fiat pr.	2300 —	2300 —
Ambrata	775 —	780 —	Mitano C.	1750 —	1800 —
Montecat.	2000 -	2000 -	Bologn	560 —	560 50
Palermo	250 —	275 —	Beni St.	695 —	695 —
Breda	620 —	630 50	Alleanza	1092 —	1095 50
Bastogi	1100 -	1100 -	Ital.	1470 —	1470 —
Ilva	1000 -	1000 -	Ass. Trieste	1000 -	1000 -

I CAMBI DELL'ESTERO, — Berlino, 9: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Belgrado 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 45,20; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,16; Praga 8,80; Belgrado 5; Sofia 3,03. — Londra: Nuova York 4,0354-0355; Spagna 40,50; Portogallo 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 19,95-20,15. — Nuova York: Londra 4,0375; Madrid 9,25; Parigi 2,32; Berna 23,35. — Zurigo: Italia 22,6575; Francia 9,6875; Inghilterra 17,30; Belgio 0,40; Spagna 57,50; Olanda 229; Germania 172,625.

FORAGGI. — Cavi Ligure, 9: fieno maggengo al Ql. 56-60; agostano 56-58, terzuolo 54-56; paglia di frumento 26-28. — **Savigliano**: fieno maggengo 1ª Ql. 60-62, agostano 57-60. — **Stradella**: fieno maggengo al Ql. 67-69; agostano 57-60; erba medica 60-65; trifoglio 48-50; paglia di frumento pressata 24-27.

VINI. — Cavi Ligure, 9: rosso da bottiglia all'11. 300-320; rosso superiore 350-380; bianco secco 300-330. — **Savigliano**: barbera all'11. 395-400; comune da pasto 340-360; dolcetto 370-390. — **Stradella**: comune da pasto 320-340; barbera superiore 360-380; fino all'12 gr. 390-420; tipici finissimi 430-480; moscato extra fino 390-430; bianco secco 270-290.

Uve da tavola

Alessandria, 9: bianche comuni al Qtl. 03-04; leggermente scelte 25-26; nere e quali pregiate 28-30.

Sagrado d'Orba: leggermente selez. 26-28; bianche 2.a qual. 16-18; dell'isola, regina, cattese 27-29; moscato bianco e nero 30-32; nobile 35-36.

Cavi Ligure: leggermente extra 27-28; bianche 2.a qual. 18-20; cattese, regina 30-32; moscato bianco e nero 32-34; nobile 30-34.

Novi Ligure, leggermente scelte come 30-32; bianche regina 17-19; regina, delizia, cattese 30-34; nere nobile e moscato 34-36.

Strevella: bianca Hiseglia 35; leggermente 25; regina 23; delizia 24; rosa 25-30; moscato nero 25; nera comune 1.a qual. 23; id. 2.a qual. 18.

Tortona: moscato bianco e nero Hiseglia 50-51; nobile, dolcetti, delizia 27-28; leggermente scelte 25-26; id. comune 20-22; nera comune 23-24.

Stato Civile di Torino

9 Settembre 1941-XIX

Guadagnini Adelaide ved. Berla, a. 86, da Lecce, ospizio, via Napoli 11 - **N. N.** di Gabriele Giovanni Margherita ved.

R. A. D.: LAVORO OBBLIGATORIO

Il liceale Hans
minatore per un mese

Berlino, 9 settembre.

Il giovane Hans, studente liceale, ha fatto ritorno in famiglia da Kattowitz, dove per un mese sostituì un minatore bisognoso di sole e d'aria.

Hans non si è abbronzato nella sua «villeggiatura» sotterranea, anzi ha acquistato un certo caratteristico pallore, ma ha messo su delle spalle robuste e due braccia da atleta. Egli fa parte di quel gruppo di studenti di scuola media fra i 16 e i 18 anni che obbedendo alla parola d'ordine del Führer hanno rinunziato alle vacanze estive per offrire ai dei lavoratori l'occasione di godersi la natura in libertà. Ed è felice del contributo dato; perchè ha imparato a conoscere tre cose di cui sapeva poco: il lavoro manuale, la vita dell'operaio, e i pericoli di un mestiere durissimo.

Lo studente-minatore

«E' un'esperienza — egli dice — che non dimenticherò mai più».

Già con l'istituzione del servizio del lavoro — il Reichsarbeitsdienst o R. A. D. — il Regime nazional-socialista rivelò di considerare come principio fondamentale dell'educazione alla fatica fisica, sia il contatto immediato dei giovani con la terra e con la produzione. Il R. A. D. è obbligatorio per tutti gli adolescenti maschi e per buona parte delle femmine.

Come è noto i giovani sono inquadrati in compagnie e battaglioni e sono inviati a maneggiare il piccone e la vanga, a costruire strade, a scavare canali, a bonificare, ad aiutare i contadini durante il raccolto, e in tempo di guerra sono mandati pure nelle retrovie; le ragazze, in gruppi di cinquanta al massimo, imparano a mietere, a mungere, a far da massaie nelle fattorie, collaborano con le contadine nella sorveglianza delle case di campagna. Quest'anno, all'infuori del R. A. D., è stato fatto un passo innanzi indirizzando gli studenti alle fatiche; ed un certo numero di essi — fra cui il nostro Hans — sono stati scelti per lavorare da minatori.

Il problema poteva sembrare difficile perchè questo non è un mestiere che si apprenda in per il. Oltre a tutto, ci vogliono dei buoni muscoli. I giovanotti che venivano dalle scuole medie si sono però messi d'impegno ed è bastata loro una settimana di istruzione perchè fossero lasciati scendere nel sottosuolo col piccone e la lampada.

«Per sette giorni — racconta Hans — ci hanno insegnato a distinguere il carbone dalle pietre, a far puntelli di legno e barancamenti; poi ci hanno dato la tuta, l'elmetto di cuoio, lo scialle di lana, gli scarponi e la lampada e ci hanno portati giù con l'ascensore a centinaia di metri di profondità. Ciascuno di noi è stato aggregato a un gruppo di tre minatori veterani. Ho sgobbato molto, ma alla fine ho reso quasi come un vecchio minatore e i miei compagni non ci hanno rimesso del loro salario. Da principio erano diffidenti, ma poi mi volevano bene».

Hans ha mille cose da raccontare. Da lui si apprende che, senza saperlo, senza immaginare forse che quello era lo scopo educativo di quel passaggio in miniera, ha cominciato a sentire che il segreto del rendimento stava in una perfetta, leale e cordiale collaborazione con gli altri componenti del suo gruppo; giacchè se uno lavorava chiavica tutti e quattro guadagnavano di meno.

Vita in famiglia

All'inizio fu per orgoglio che egli si applicò totalmente, onde nessuno potesse dire che lo studente era un guastamestieri; poi l'allenamento gli rese la fatica meno gravosa e cominciò a provarvi gusto; infine il suo stato d'animo mutò e lavorava di lena per affetto verso i compagni e per coscienza del dovere.

«Ci si alzava alle 5 — narra il giovane Hans — e alle 6 si scendeva nella galleria. Lì si piegava il groppone fino alle 14 o alle 15 a seconda della quantità di carbone che si era caricata sui vagoncini; qualche volta essendo stati sfortunati si doveva sudare fino alle 16 o alle 17 per raggiungere il volume necessario. Alle 20, con qualunque tempo, noi studenti andavamo a letto perchè morivamo dal sonno. Ma eravamo contenti».

I giovani studenti minatori alloggiavano a Kattowitz presso famiglie di minatori. Il Partito Nazional-socialista aveva scelto queste famiglie non criteri tanto politici che morali, perchè i ragazzi non piombassero in ambienti atti a sviarli dalla buona strada.

Essi pagavano per vitto e alloggio 2 marchi al giorno. Ricevevano tessere di viveri come i lavoratori pesanti che in Germania hanno diritto ad un chilogramma di carne la settimana e ad una adeguata quantità di pane e di grassi. Essendo compensati secondo il rendimento effettivo ed essendo questo rendimento simile a quello solito dei minatori giovani, il salario bastò per coprire le spese ed anche per metterci da parte qualche soldarello. Per i più si trattava del primo guadagno fatto col proprio lavoro.

Gli educatori del Reich attribuiscono somma importanza a questo fatto, che gli studenti possano imparare prima ancora di entrare nella vita come sia meritato il guadagno degli operai e quanto sia sudato il loro denaro. Anche a tale riguardo l'istituzione «Adolfo Hitler» che invia gli studenti nelle miniere, costituisce un passo innanzi rispetto al «R.A.D.» poichè in quest'ultimo le prestazioni sono obbligatorie e gratuite; il R.A.D. è infatti un servizio premilitare vero e proprio. La prestazione d'opera degli studenti durante l'estate tende a mettere degli operai in condizioni di fare una lunga vacanza. Inculca poi nei giovani della futura classe dirigente il senso della necessaria solidarietà fra lavoratori dell'intelletto e lavoratori del braccio.

Solidarietà sociale

Hans era stato precedentemente in una fabbrica. Anche lì aveva lavorato a fianco a fianco con degli operai di mestiere. Anche lì era stato penetrato da questo senso della solidarietà sociale; ma nella miniera, egli dice, s'impara di più, perchè nella miniera l'uomo si sente in lotta delle forze della natura, si sente staccato dal mondo. Legato per la vita e per la morte a quei pochi compagni che si trovano nel raggio di luce della sua lampada ad acetilene.

Il primo esperimento fatto a Kattowitz affidando agli studenti il piccone del minatore ha dato, da quel che si sa, soddisfacenti risultati per ciò che concerne gli studenti; ma ne ha dato di ottimi anche per ciò che concerne i minatori. Questi ultimi hanno visto scomparire quell'artificiosa distanza che esisteva fra loro e la classe media. La buona volontà, l'entusiasmo, la freschezza mentale dei giovanotti provenienti dalle scuole, hanno aperto ai lavoratori delle miniere nuove prospettive. Le autorità tedesche si compiacciono di queste promesse di futura fusione, giacchè, come è ormai noto a tutti, il Nazional-socialismo ama sottolineare più la seconda che la prima parte del proprio nome. Oratori e stampa in Germania parlano oggi infatti di «socialismo tedesco».

Hans è studente e indovina naturalmente queste cose; ogni tedesco ha la mente alta ad incastellare «cataloghi», inserire il particolare nel generale. Ma più importante di quel che comprende e indovina, è per gli educatori quello che egli sente.

Giorgio Sansa

Le accoglienze di Zagabria
ai giornalisti italiani

Zagabria, 9 settembre.

La comitiva di giornalisti italiani, giunta a Zagabria per un breve soggiorno di studio in Croazia, è stata accolta dai rappresentanti degli organi governativi preposti ai servizi di stampa con la più viva cordialità.

Stamane, dopo una visita alla tomba di Ante Starcevic, i giornalisti italiani si sono recati dal Sottosegretario alla Propaganda, Milkovic, il quale li ha intrattenuti in cordiale conversazione. I giornalisti sono stati messi al corrente degli sforzi che il regime compie in ogni campo per la rinascita del Paese ed hanno ammirato il primo volume della nuova enciclopedia croata che è compilata sul modello Treccani.

Il Sottosegretario Milkovic ha pronunziato un breve discorso in cui ha detto fra l'altro:

«Mi auguro che voi vi sentiate nel nostro Paese come in casa vostra, alla stessa maniera come noi, all'epoca della nostra emigrazione in Italia, ci sentivamo come nel nostro Paese, tanta era la cordialità e l'ospitalità dei vostro popolo. Voglio ricordare ancora una volta il valore decisivo dell'aiuto datoci dal Duce per la creazione dello Stato indipendente croato, e, pel tramite vostro, inviare al vostro grande Capo le espressioni sincere della nostra riconoscenza imperitura».

Accomiatandosi dai colleghi italiani, Milkovic si è detto felice di potere fra giorni compiere un viaggio in Italia.

I giornalisti si sono poi recati a visitare il Ministro degli Affari Esteri, Lorkovic, il quale ha rivolto loro il benvenuto ed ha detto: «Voi vi cogliete in uno dei periodi di lavoro più intenso. E' evidente che non potrete trovare ancora una organizzazione compiuta. Da qualche mese appena noi siamo sorti a nuova vita. Però sappiate che in tutto il nostro lavoro abbiamo sempre presente il luminoso esempio del vostro Duce nella storica opera compiuta pel bene del suo Paese. I sentimenti più sinceri di amicizia legano il popolo croato al vostro popolo. Sulla base di questi sentimenti continueremo, col più grande profitto, l'attiva collaborazione così felicemente iniziata fra l'Italia e la Croazia in tutti i settori».

L'ultima visita della mattinata è stata pel Ministro dell'Istruzione, dott. Budak, conoscitore profondo dell'Italia fascista. Anche il dott. Budak ha avuto pel rappresentanti della stampa italiana espressioni di schietto cameratismo. Egli ha rievocato, nel corso della conversazione, i sacrifici e le sofferenze degli Ustascia pel conseguimento dell'indipendenza, ed ha sottolineato la necessità di sviluppare la collaborazione fra l'Italia e la Croazia.

Sullo schermo del San Marco
NOZZE DI SANGUE (Italia) e IL PICCOLO MATTIA (Svizzera)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 9 settembre.

Nozze di sangue, il nuovo film di Goffredo Alessandrini, è tratto da un racconto di Luigi Pirandello, che ne ha cinematografato soggetto, sceneggiatura e dialoghi sotto diversi a Ghirardo Ghirardi, Mario Stefani e Giuseppe Zucca. In un ambiente non bene precisato di boscaioli emigrati (probabilmente nell'America del sud), e in un'epoca non meglio precisata (probabilmente negli ultimi del secolo scorso), vive Gildo, in pochi anni ha fatto fortuna. Per la sua energia e per la sua dirittura è particolarmente riconosciuto capo di quella singolare comunità. E' lui che amministra le paghe, ha ogni rapporto con imprese e committenti, riceve denari, rende addirittura giustizia. Ma fra quei tagliatori di legname, tutti intenti al guadagno e al risparmio, si è insinuato Pietro, un turbolento, un mal vagio, che tenta di rubare i risparmi di quei poveretti. Gildo, non essendo riuscito ad avere la prova precisa del furto, lo scaccia dalla comunità, e Pietro giura di vendicarsi. Poco dopo giunge da altre mare Immacolata, la moglie di Gildo, taggiù sposata per procura da un amico. Il marito vorrebbe andare incontro alla sposa. Impeditone all'ultimo momento, incarica un certo Angelo di andare in città, per riceverla al porto. Angelo è oltre abbrancato da Pietro, che o lui si sostituisce; e alla povera Immacolata, che non ha mai conosciuto Gildo, si fa passare per suo marito, con lei trascorre quella notte in una capanna, per poi darsi alla fuga. Quando lo sventurato incontrerà il vero Gildo, tra i due tutto sarà chiaro in un attimo; e comincerà allora la fosca, dura, implacabile antilità dell'uomo per lei. Disarmi agli altri dovranno apparire come marito e moglie; ma non lo saranno mai. Con il passare dei giorni Gildo sente in sè vacillare il suo astio furore, si lascerebbe talvolta intenerire per la dolcezza, e le premure, e la muta disperazione di quella disgraziata. Dapprima ricetto che lei se ne torni al suo paese, poi s'impadronisce della traversata poco sicura; e sentendo in sè vacillare la sua forza determinazione, par di non cedere a ciò che egli considererebbe un perdono, si ritira in una capanna fra i boschi, e prende con sè una domenaccia, Nocario. Uno scemo, un certo Masa, innamorato di Immacolata, è da Pietro incitato a uccidere Gildo; e Masa colpisce. Ma Gildo è soltanto ferito; Pietro vorrebbe finirlo con una fucilata, ma questi si difende; e nel breve duello cadono colpiti a morte Pietro e Immacolata, quando Gildo stava per dimostrare il pentito, porsi accanto per sempre alla sua donna. Così in solo orrore fra di loro celebrate saranno state di sangue.

Era certo interessante il fatto che un regista come Alessandrini, con il suo temperamento intenso così guardingo, si fosse dedicato ad una vicenda di questi toni. La atroce beffa fatta da Pietro a Gildo sostituendosi a lui con questa tremenda Jus primae noctis che gli dà la frode, era tale da pesare, e molto a lungo, forse per sempre, sulla vita di due esseri che si amano. Dati questi tipi e questo ambiente, poteva anche magari risolversi in un atto ello di Gildo per quella che è sua moglie soltanto di nome; così il soggetto e lo sceneggiatore avevano voluto. Occorreva però serbare maggiormente l'ambito primitivo di queste due diversissime vittime perchè il nucleo assai pulsante potesse avere tutto il suo brivido drammatico; non temere, insomma, di dipingere forte. Alessandrini ha evidentemente temuto di calcare la mano, i suoi precedenti come regista non lo indicavano d'altra parte come il più adatto a questa vicenda; e il film è così talvolta esteriore. Ma con certa assai difficile, e fosse impreso affrontare e ambientare, di pelto, situazioni del genere; e Alessandrini ha allora rivolto la sua regia a diversi scorciati colorili episodi, a elementi comici e al sussidiari dei fatti, specialmente nell'ultima parte. Luisa Ferida è non Nazzia schiavaggio e pateti co, ha compreso ed espresso il suo personaggio; Fosco Giachetti è molto solerte, in Manetti ha delicati istanti; e con il Paese sono ancora da ricordare il Marcozzi, il Romano e la Garavaglia.

Il piccolo Mattia è un altro film svizzero. L'ha diretto Edmund Hauberger con tocchi gustosi, ed è efficacemente interpretato da Leonhi Riberti, Peter Marin, Rafi Rupp, Hans Ferhmann. Sono due, i veri protagonisti del film: il piccolo Mattia, un ragazzetto di otto-nove anni, che Brigitte, operaio in una fabbrica, ha avuto da un certo Oberholzer, dimagnatore nello stesso fabbrica; e questo Oberholzer, un tipo di dongiovanni di provincia, un libertino assai mediocre. Come il bimbo sente destarsi in sè un desiderio sempre meno vago del padre che non ha mai conosciuto; e come quei dongiovanni da strapazzo si sente sempre più attratto verso il ragazzo, fino ad abbracciarsi come soltanto un padre può fare, e decidersi a sposare la povera Brigitte; sono queste le due vicende parallele del film, che con pagine assai scorrevole gli danno spazio e rilievo, fra notazioni ambientali moderatamente sincere.

Fra i cortometraggi si è imposto il documentario scientifico dell'Istituto Luce. La vita della rana piccante e meritevole fatica dell'Omegna, il nostro decano in riprese del genere; un filmetto, per correttezza di esigenze didattiche sorrette da maestro, un altro ottimo saggio dell'Istituto. L'Annuario seguito un «giornale» tedesco di attualità, un altro documentario tedesco dedicato alla costruzione dei Mas, e Matrimonio in Castiglia, una dedicata a pittoresche tutte di belle visioni, con un concerto di musiche e di canti anche nelle coloriti. Il film è edito dal Dipartimento Spagnolo Cinematografico di Stato.

Mario Gromo

Oggi alla radio

Roma m. 245,5 (kc/s 1220) - 262,7 (kc/s 1142) - 428,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate — 12,20: Radio sociale — 13,15: Musiche per orchestra — 13,50: Cronache della Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia — 14,15: Pentagramma — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Trio Ambrosiano — 17,40: Canzoni — 19,20: Musica varia — 19,45: Assoli di cassetto suonati dal M.o Milos Ribeti.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303): Ore 12,15: Stretto Jandoli — 12,55: Canzoni e melodie — 13,15: Orchestra — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica operistica.

Onde m. 242,5 - 430,4 - 401,8 (per onda m. 265,3 Notiziari in lingue estere): Ore 20,30: Concerto della pianista Rina Rossi — Notiziario: Conversazione.

Onde m. 230,2 (per onde m. 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: Orchestra — 21,20: Inni e marce — 21,50: Notiziario economico — 22: Complesso italiano caratteristico — 22,15: Musica varia.

I DISTURBI URINARI D'ORIGINE PROSTATICA

Bruciori, irritite, urinazioni frequenti (specialmente di notte), difficoltà della minzione, ecc., si curano con i sali alcalinati di Magnesio presi sotto forma di confetti o supposte

"MAGNOGÈNE"

Un opuscolo, contenente tutte le notizie riguardanti i disturbi urinari d'origine prostatica e la loro cura, viene spedito gratis e franco di ogni spesa a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta

E. GRANELLI - Via Castelvetro, 28 - MILANO

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forza e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole di gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

FAIVRE UNA COMPRESSA DOTT. FAIVRE MAL DI TESTA FEBBRI REUMATISMI L. 0.75

LABORATORI DI PRODUZIONE FARMACEUTICA NAZIONALE VIA LOMELLINA 10 MILANO TEL. 51.

ACQUA DI ROMA

antica rinomata efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare. — Deposito generale Ditta MAZZARENO POLEGGI, via Maddalena 60, Roma. - Torino: Ingrosso Cesare Musso e C., via C. Buncamano 5. Battaglio Prof. Barberis, v. Garibaldi 18. Desy, via Roma 20. Novara: Prof. Ezio Grandi, corso Umberto. 522

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5. Tel. 47-566. Sala sep. Ore 9-12; 14-20. - Festivo 9-12.

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 35 - Tram 9-19. Riceve ore 19-20 giorni feriali.

Prof. Dr. Comm. D. CALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81.241 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-16, 18.30-20 giorni feriali.

9) La partenza

Il compito di chi dà il via, facendo alzare i nastri, non è facile nè semplice. Per non danneggiare o favorire un concorrente, bisogna cogliere il momento in cui il gruppo dei partenti è più unito e pronto allo scatto. Ma occorre tener conto dell'umore e della nervosità dei cavalli. Spesso, la prova deve essere ritentata finchè la partenza non risulti perfetta. Eccoli ora lanciati verso il traguardo: chi arriverà primo nel Gran Premio di Merano?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte appaierà al biglietto della Lotteria di Merano da te posseduto! 12 lire possono crearti milionario e cambiare il corso della tua vita e quella dei tuoi cari.

L'IRAN PIEGATO
dalla prepotenza inglese

Le dure richieste anglo-sovietiche accettate dallo Scià - Chiare minacce anche alla Turchia Tumulti in Siria per la mancanza di viveri

Budapest, 9 settembre.

Prudenza esigeva che non si prestasse fede alle notizie di colpi di Stato nell'Iran, e informazioni più attendibili vengono a confermare che la prudenza fu opportuna. Con quattro aviatori che vanno a lanciare bombe sulla capitale in segno di protesta, non si modifica la decisione di un governo che ha capitolato alla svelta davanti agli invasori. E bello è che la sollecita capitolazione neppure ha giovato troppo al governo di Teheran che ha dovuto accettare in blocco le richieste comunicategli da inglesi e russi domenica mattina, giacchè la Gran Bretagna non ha annunciato trattative sui vari punti.

Ancora non conosciamo con esattezza in che consistano questi patti evidentemente duri, dei quali la Camera dei deputati di Teheran è stata messa al corrente oggi; non c'è chi parla di vera e propria fine della sovranità statuale iraniana, venendo il territorio diviso in due zone d'influenza, una inglese e l'altra sovietica. In pratica si tornerebbe all'accordo del 1907 e le truppe russe ed inglesi otterrebbero anche il diritto di controllo di tutte le strade di comunicazione. Si aggiunge poi che assieme alla Legazione e alla colonia tedesche dovrebbero lasciare l'Iran pure le colonie e le Missioni diplomatiche degli Stati amici delle Potenze dell'Asse.

Del Gran Mufti di Gerusalemme che gli inglesi ricercano anelosamente non si sa nulla. Il Governo iraniano si è ben dichiarato pronto a consegnarlo, ma il Mufti a Teheran è irreperibile e per ora si suppone che sia riuscito a nascondersi in una delle grandi moschee che sono meta di pellegrinaggi.

Continua intanto nell'Iran la lotta contro gli elementi antibritannici: il tribunale militare stabilito a Bassora dagli invasori non perde tempo e la settimana scorsa ha condannato a pene varianti da uno a tre anni una ventina di persone che avevano diffuso manifestini patriottici, mentre il tribunale di Bagdad ha inflitto ai distributori di manifestini untinglesi fino a 16 anni di carcere.

Attorno alla Turchia si è ricominciato a far rumore perchè il ministro Clodius, il notissimo delegato tedesco per le questioni economiche, è arrivato ad Ankara. Ma Berlino non farà a comunicare che il viaggio non ha scopi diversi da quelli indicati dalla persona stessa del signor Clodius; del resto, l'ambasciatore Papen è in Germania. Saraçioglu, giunto ieri da Ankara ad Istanbul, ha visitato nella residenza estiva di Florya Ismet Inonu; e rimettiamo a chi sia più autorizzato la soluzione del quesito se un colloquio fra ministro degli Esteri e Capo dello Stato debba essere a tutti i costi interpretato in maniera sensazionale.

Però, al signor Saraçioglu qualche interessante soggetto di discussione non può essere mancato; ed anche lui, come noi, si trovava non diciamo nell'anticamera ma a migliaia di chilometri di distanza poteva colpire giusto supponendo che il Ministro parlando col Presidente dell'articolo apparso nell'*Ai Dijaa*, giornale siriano che durante l'occupazione è diventato portavoce delle autorità militari britanniche la cui più potente cavalleria è quella di San Giorgio, il Santo impresso sulle lucide sterline d'oro, articolo che, commentando le voci dell'apertura degli Stretti per la flotta britannica recentemente sostenuta dall'Ammiraglio americano Sterling, giunge all'interessante conclusione che riportiamo: «La Turchia deve capire che per la parola neutralità nel vocabolario politico attualmente non c'è posto. Alla lunga la neutralità non arrecherà alla Turchia nessun vantaggio. Il governo turco deve rendersi conto della realtà e riconoscere che le forze degli alleati stanno sia ad est che a sud dell'Anatolia. La Gran Bretagna non potrà più lasciare a lungo la Turchia al di fuori della sua zona d'influenza».

E' un parlare chiaro.

Si dice che in Siria, con l'arrivo degli inglesi, la situazione alimentare non è migliorata affatto; che il pane manca come è mancato ai tempi dell'amministrazione francese; che davanti ai forni si fa la coda e che gli accodati si picchiano fra di loro o si accordano per dare l'assalto alle botteghe.

Furono poco scalfiti quei siriani che ai primi di giugno, raccolti per le vie di Beirut e di Damasco i manifestini lanciati dagli aeroplani inglesi che annunziavano libertà di traffico e grossi carichi di merci, aprirono avelli avelli i depositi e dimezzarono i prezzi prima che un'eccessiva offerta non li avesse — questo si temeva — fatti cadere ad un quarto o ad un quinto. Tutto venne fuori: farina, benzina, caffè. Eppure i siriani avrebbero dovuto sapere che le armate della Palestina mangiavano farina loro, che passava la frontiera alla chetichella. Contrabbandieri se ne sono anche nel deserto.

Italo Zingarelli

Il bottino spartito
fra i due aggressori

Teheran, 9 settembre.

Il Parlamento iraniano ha accettato le condizioni anglo-sovietiche, le quali comprendono la demarcazione delle zone d'occupazione sovietica al Nord e britannica al Sud. La prima penetra nel paese fino a una cinquantina di miglia a nord della capitale. La seconda comprende tutta la provincia meridionale dell'Hamadan. Soltanto l'Iran centrale rimane così immune da occupazione.

Tutti i residenti tedeschi, poco più di mezzo migliaio, dovranno essere internati, ad eccezione del personale diplomatico e di alcuni tecnici che il governo iraniano ha dichiarato indispensabili negli uffici attualmente occupati. Le Legazioni d'Italia, Romania e Ungheria dovranno essere chiuse. I campi petroliferi saranno consegnati agli inglesi e gli aeroporti e la rete di comunicazione nel paese presi in consegna da inglesi e russi.

Non è chiaro quel che avverrà della polizia e dell'esercito iraniano, soprattutto agli effetti della loro dislocazione. Nulla si sa ancora di preciso della destinazione ultima dei sudditi tedeschi che saranno internati.

(United Press).

Nuovo atto di pirateria
Sbarco anglo-canadese nelle isole Svalbard

Lisbona, 9 settembre.

Un comunicato diramato dall'Agenzia ufficiosa britannica informa che truppe britanniche e canadesi sono sbarcate recentemente allo Spitzberg (Svalbard). La stessa agenzia informa, inoltre, che numerosi minatori colà residenti con le loro famiglie, sono stati fatti sgombrare e trasportati in Inghilterra dove, dice la notizia, saranno impiegati a collaborare allo sforzo bellico degli alleati.

Più tardi, la stessa agenzia ha diramato ulteriori notizie, da cui risulta che prima di effettuare lo sbarco era stato accertato mediante ripetute ricognizioni che allo Spitzberg non si trovava alcun tedesco.

Un commento berlinese

Berlino, 9 settembre.

Commentando ironicamente la occupazione delle isole Svalbard da parte di truppe britanniche, il portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto osservare che questa occupazione rappresenta «un nuovo e più vicino passo verso la fossa nordica».

Negli ambienti politici berlinesi si ritiene che le forze britanniche abbiano cercato un successo a buon mercato per «rinvigorire il loro prestigio», perchè sarebbe difficile attribuire un significato ed un valore militare alla occupazione di tali isole. *(Trans.).*

Le direttive del Duce
per il piano di applicazione delle provvidenze scolastiche

Roma, 9 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale che Gli ha riferito sulla sua recente visita al Museo della Scuola, di Firenze, e sui lavori di allestimento di quel centro didattico nazionale che sarà inaugurato, come è stabilito nel calendario del Regime, il 28 ottobre XX, e costituirà il primo dei laboratori didattici cui è assegnato lo scopo di avviare la scuola italiana a ricerche tecniche, ad esperienze pedagogiche, a documentazioni e differenziazioni didattiche, al rinnovamento di metodi e di interessi per l'attività tecnica dei docenti e per la loro formazione professionale.

Sarà tenuto in quell'occasione, e nei giorni 28 e 29 ottobre, il rapporto annuale dei Provveditori agli studi per l'attuazione degli ordinamenti scolastici, conformemente al programma stabilito per l'anno 1941-42 dei principi sanciti nella Carta della Scuola.

Il giorno 29, inoltre, la Scuola italiana renderà omaggio alla memoria di Carlo Lorenzini, detto Collodi, inaugurando in via Taddeo, a Firenze, una lapide che ricordi l'immortale autore di Pinocchio.

Il Duce ha impartito al Ministro le direttive per la costituzione e il funzionamento dei centri didattici e per il piano di applicazione delle provvidenze scolastiche designate dalla Carta della Scuola.

Il Convegno del tessile-tipo
Un telegramma al Duce

Roma, 9 settembre.

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«Il Convegno nazionale del tessile-tipo, riassumendo una tappa dell'autarchia tessile in Italia, esprime nel Vostro nome, con unità di propositi, con incrollabile volontà, con fermissima fede, la certezza di nuova vittoria.

«Gazzotti - Volpi - Prefetto Vaccari - Federale Nacola - Podestà Dallarmi - Presidente dell'Ente tessile nazionale Buratti».

L'omaggio a Mussolini
di un editore tedesco

Roma, 9 settembre.

Il Duce ha ricevuto il direttore della casa editrice di Essen «Essener Verlagsanstalt» Volfango Muller-Clemm, che Gli ha fatto gradito omaggio di alcune interessanti pubblicazioni tedesche.

Il senatore Bianchini
nominato conte

Milano, 9 settembre.

Su proposta del Duce la Maestà del Re Imperatore ha nominato conte il cav. di gran croce Giuseppe Bianchini, senatore del Regno. Il Bianchini fece parte del Consiglio Nazionale del Fascismo negli anni dal 1926 al 1929; fu Sottosegretario al Ministero delle Finanze ed è attualmente presidente della Confederazione nazionale del credito e dell'assicurazione nella fondazione. Personalità assai nota negli ambienti finanziari milanesi partecipò a vari convegni internazionali in rappresentanza del Governo fascista.

Roma industriale

Il grande centro del lavoro che sorgerà alle porte di Roma - 135 aziende hanno chiesto 3.500.000 mq. di area Una rete di strade larghe 18 metri, per 48 chilometri

Roma, 9 settembre.

Il presidente dell'Ente della nuova zona industriale di Roma, avvocato Cimino, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha illustrato l'organizzazione e gli sviluppi della complessa opera che dovrà portare all'industrializzazione della Capitale.

La nuova zona industriale è stata scelta dal Duce e determinata nei suoi limiti definitivi dalla Commissione Suprema di Difesa. Essa non intralcierà lo sviluppo urbano nelle sue prossime e naturali direttive verso il mare e i colli, nè sarà intralciata da esso. E' poi così ampia da escludere qualunque addensamento, ed è convenientemente distaccata dal centro così da costituire un nucleo a sè stante, pur restando prossima ai quartieri più intensamente abitati.

La nuova zona industriale sorge avendo di mira le venture esigenze non soltanto della capitale e della sua popolazione, ma anche del complesso industriale nazionale nel dopoguerra, in relazione alla funzione economica imperiale che, attraverso l'assoluta libertà del Mediterraneo, l'Italia vittoriosa di Mussolini è chiamata ad esercitare in altri paesi ed in altri continenti.

Le capacità dell'industria romana sono assai vaste e diverranno di primissimo ordine con la creazione della nuova zona industriale. I lavoratori addetti attualmente alle attività industriali nella città di Roma superano le 250 mila unità; il consumo dell'energia elettrica segna un continuo notevole aumento, la forza motrice, in questi ultimi anni, ha raggiunto il 45 per cento dell'energia erogata in complesso.

Le società per azioni a carattere strettamente industriale sono a Roma ben più di duemila, con circa otto miliardi di capitale; il traffico ferroviario (e anche quello marittimo attraverso il porto di Civitavecchia) delle materie prime e delle merci industriali segna in questi ultimi anni sbalzi imponenti.

L'Ente costruttivo della nuova zona industriale romana mira a creare un complesso di industrie che contribuisca a determinare il massimo incremento industriale centro-meridionale, e ciò senza nuocere ai centri preesistenti, anzi collaborando con essi, e specialmente con Napoli. Questa zona industriale romana dovrà essere un modello del genere per vastità, modernità, organicità e stile.

Nella realizzazione della zona avverrà naturalmente la precedenza le opere necessarie a consentire sin da ora i lavori di costruzione degli stabilimenti che hanno più urgenza di impiantarsi: strade principali di accesso, che saranno allargate 16-18 metri, mentre quelle interne saranno adattate o in parte costruite del tutto per una rete complessiva di circa 48 chilometri; scali e raccordi per il servizio ferroviario; elettrodotti, fognature, impianti idrici, impianti telefonici, del gas, case operaie, eccetera.

Le aziende che a tutt'oggi domandano di costruire impianti nella nuova zona sono 135 e le aree da esse richieste assommano ad oltre mq 3.500.000 con una prevista occupazione di circa 50.000 operai.

Questo costituirebbe il primo nucleo, che, nella maggioranza, è costituito da iniziative di industriali di Roma.

Indubbiamente in poco tempo queste cifre saranno largamente raddoppiate: giornalmente giungono all'Ente nuove richieste da tutte le parti d'Italia (al principio di agosto erano 124 aziende; oggi sono salite a 135); e sono già preannunciate alcune altre importantissime iniziative che fanno capo ai maggiori gruppi industriali del nostro Paese.

Il vivo interesse che le industrie dei centri settentrionali d'Italia manifestano per la zona industriale capitale romana è altamente significativo, e risponde ad uno dei principali presupposti della iniziativa. Sulle 135 aziende indicate, 50 appartengono alla industria meccanica, 29 a quella del legno, 16 alla chimica, 10 alle alimentari e le altre sono rappresentate dall'industria del vestito, dalle tessili e abbigliamento, dalle industrie per la carta, dalla industria grafica, da quelle del vetro e da industrie diverse.

La metropolitana di Milano
La riunione della Commissione di consultazione

Milano, 9 settembre.

Sotto la presidenza del Podestà senatore Gallarati Scotti s'è riunita oggi, a Palazzo Marino, la commissione di consultazione per gli studi della metropolitana. La commissione, dopo una relazione del Podestà, ha stabilito di tenere per base il progetto di massima della metropolitana che fu a suo tempo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con le opportune varianti, dicendo al progetto esecutivo di attenersi ad una prima linea, che da Porta Magenta (Maddalena) reca a Sesto San Giovanni, attraverso il Centro, il corso Buenos Aires e il piazzale Loreto. Inoltre sono stati discussi i criteri fondamentali di tale progetto tenendo presente alcune caratteristiche tecniche prospettate dall'ufficio del Comune presso il quale i componenti la commissione si adunerannno di nuovo per lo studio e l'attuazione del piano particolareggiato che dovrà essere portato a termine nella prima parte, secondo quanto è stato stabilito a Palazzo Marino dal Ministro Gorla nella sua visita di recente fatta a Milano, per il 15 del prossimo novembre.

Provvedimenti disciplinari
a carico di fascisti novaresi

Novara, 9 settembre.

Il Federale ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera al fascista Luigi Donda, del Fascio di Novara, con la seguente motivazione: «Al fine di ottenere assistenza dalla Federazione e dal proprio gruppo rionale, si attribuiva fraudolentemente la qualifica di combattente e di ferito del fronte greco, sorprendendo la buona fede delle gerarchie e usufruendo di sussidi destinati a quanti con sacrificio di sangue servono la Patria in armi».

Ha poi sospeso a tempo indeterminato dal Partito i fascisti Giovanni Ceresa di Felice, del Fascio di Caltignago, perchè «Più volte sollecitato a regolare la sua posizione nel Partito, si rifiutava adducendo giustificazioni infondate, dando prova di incomprensione e di scarsa fede fascista», e Giovanni Andorno di Antonio, del Fascio di Novara, perchè «invitato a partecipare alla vita del suo gruppo rionale, se ne dichiarava impossibilitato adducendo a giustificazione motivi attestanti la sua scarsa fede fascista».

Coniugi gravemente ustionati
da un barattolo di cera incendiato

Fiume, 9 settembre.

L'insegnante Antonietta Corso, di anni 38, aveva messo su di un fornello a gas un barattolo contenente cera per pavimenti, perchè la cera si sciogliesse. Improvvisamente le fiamme si sprigionavano dal barattolo e la signora, nel tentativo di spegnerle, si rovesciava addosso tutto il liquido che immediatamente le incendiava le vesti. Il marito dell'insegnante, Attilio Corso, presente alla fulminea scena, con nobile prontezza si precipitava con le mani a spegnere le fiamme che avvolgevano il vestito della moglie ed incurante delle conseguenze tentava togliere il liquido infiammato che già aveva prodotto i suoi tremendi effetti sull'addome e agli arti inferiori della Corso. Nel generoso tentativo il marito dell'insegnante riportava ustioni di primo e secondo grado ad ambo le mani, mentre la moglie, prontamente trasportata all'ospedale civile, veniva dopo una prima sommaria medicazione, ricoverata in pericolo di vita per gravi ustioni di secondo e terzo grado.

DUE ANIME E UN PESO

Fidanzati: 130... ...coniugi: 130... ...genitori: 120.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 10 Settembre 1941 - Anno XIX - Num. 216

Il bellicismo nord-americano
di fronte alle sue responsabilità

Per aver voluto violare i blocchi dichiarati dall'Asse, altre due navi sono state affondate

(DAL NOSTRO INVIATO)
New York, 9 settembre.

Oggi si sono svolti i funerali della madre di Roosevelt. Questi, profondamente colpito, si è chiuso nella massima solitudine [illegible] *tita dalla responsabilità del suo ufficio.*

E le responsabilità sono gravi, in questi giorni, per il Presidente, più gravi di quante egli abbia mai incontrato nella sua lunga carriera. Mentre gli inviati ad Hyde Park telefonano ai loro giornali le cronache di dugliansa e ripetono le parole di pace pronunciate intorno alla salma della madre del Presidente, i loro colleghi da Washington danno ai loro fogli accenti ben diversi.

Si sapeva che il Presidente aveva dovuto rinviare, per la morte della madre, un radiodiscorso che, secondo ogni probabilità, avrebbe verlito sull'incidente del Greer; le voci di stamane hanno poi riferito che una nave da carico americana, lo Steel Seafarer, di oltre 4000 tonn. è stata affondata il 7 settembre nel Mar Rosso in seguito ad azione aerea condotta da aeroplano che le prime cronache dicevano non identificato. Tutto l'equipaggio della nave è stato salvato. Un successivo telegramma dal Cairo dice che l'affondamento è avvenuto a 200 miglia a sud di Suez e che il bombardamento è stato operato da un aereo germanico avente base a Creta. Nulla si sa, finora, se il piroscafo fosse in viaggio di andata o di ritorno; comunque, i giornali americani ammettono implicitamente che la nave affondata era impegnata nel servizio di rifornimento per l'esercito inglese operante nel vicino Oriente.

I giornali tentano di fare qualche previsione circa le conseguenze dell'affondamento, o meglio, accentuano le previsioni pessimistiche originate dall'incidente del Greer. Si dice che il Presidente, nel sabato che precedette la morte della madre, avesse già preparato gran parte del discorso che avrebbe dovuto pronunciare la sera di ieri; e si aggiunge che l'affondamento dello Steel Seafarer renderà necessaria una revisione del discorso stesso.

I due incidenti sono profondamente diversi: per quello che riguarda il Greer, il Presidente avrebbe avuto in animo — secondo quanto dice una corrispondenza pubblicata stamane dal Journal American — di annunciare la ferma decisione degli Stati Uniti di mantenere aperte le acque tra l'America e l'Islanda e che la presenza di navi adibite in tale zona sarebbe considerata come tentativo di impedire tali comunicazioni. La corrispondenza aggiunge che, come conclusione di tali premesse, sarebbe stato annunciato che le navi americane avrebbero ricevuto ordine di aprire il fuoco contro il naviglio ostile incontrato in tali acque.

La questione dello Steel Seafarer è del tutto diversa, anche se l'una e l'altra possono essere comprese nella dottrina della libertà dei mari che il governo americano ha rimesso in vigore tre o quattro mesi addietro, quando si trattava cioè di trovare una soluzione alternativa a quella piuttosto ostica della scorta ai convogli.

Si sa quale è la posizione assunta dalla Casa Bianca di fronte alla navigazione ed ai pericoli di navigazione nel Mar Rosso, zona che era stata dichiarata dal Presidente stesso non battibile da navi americane nel giugno dello scorso anno.

Dichiarazione revocata nell'aprile di quest'anno; si sa che la Casa Bianca — in una conferenza-stampa successiva al discorso del 27 maggio — ha detto, per quanto non abbia dimostrato, che la legge di neutralità non è incompatibile con la dottrina della libertà dei mari, essendo noto che le viene ricordato che gli incidenti avvengono in acque dichiarate di blocco, risponde che il blocco è riconoscibile in diritto internazionale soltanto quando sia effettivamente chiuda certe acque alla navigazione.

Quali i fatti e le posizioni reciproche: quanto agli sviluppi che gli ultimi incidenti assumeranno, non si può dire nulla prima che il Presidente sia rientrato a Washington e tenga il suo già annunciato discorso alla radio.

Quando avranno finito di scrivere, il Dipartimento di stato ha dato notizia di un altro affondamento occorso nelle acque intorno all'Islanda. Si tratta della nave già di proprietà danese Cessa, passata al registro panamense e recante, dice il dipartimento di Stato, un carico di riserve in Islanda.

L'affondamento sarebbe avvenuto il 17 agosto, e se ne è avuta notizia soltanto quando una nave da guerra americana ha raccolto i naufraghi. Non è ancora se l'equipaggio fosse composto di cittadini americani; ma questo non è il solo punto non chiaro.

Cordell Hull, interrogato durante la sua conferenza di oggi se egli considerasse la Cessa come una nave americana, ha risposto che ciò poteva essere interpretato da ciascuno secondo i propri interessi, ma che per lui (Hull) non vi era dubbio alcuno.

Richiesto se la nave era già stata trasferita al registro americano, il segretario di Stato ha risposto di non essere certo che le pratiche di trasferimento fossero state compiute all'epoca dell'ultimo viaggio della nave.

Leo Rea

L'impostura di Roosevelt
a proposito del Greer

Monaco di Baviera, 9 settembre.

I giornali continuano a stigmatizzare l'operato di Roosevelt a proposito del « case Greer ».

Il *Völkischer Beobachter* scrive che si si trova di fronte a una volgare menzogna, che va illustrata in modo particolare:

« Una nave da guerra americana, obbedendo all'ordine del Presidente, ha operato una proditoria aggressione contro un sommergibile germanico; non già il sommergibile germanico ha attaccato la nave americana, come si è affrettato a dichiarare Roosevelt, incitando i suoi ascoltii a sfruttare l'agognato incidente per aizzare l'opinione pubblica ai fini della sua politica bellicista ».

« Per Roosevelt — afferma una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* — è divenuto sistema ingannare non solo l'opinione pubblica mondiale ma lo stesso suo popolo. Le false dichiarazioni del Presidente americano al suo popolo e le false promesse da lui fattegli per strappargli il suffragio sono innumerevoli. Le dichiarazioni di Roosevelt, prima della sua ultima elezione, circa la sua ferma decisione di attenersi ad una politica di pace, sono in assoluto contrasto coi suoi molteplici sforzi per giungere proprio all'opposto.

« Il piano per arrivare alla guerra — aggiunge la nota ufficiosa — viene scrupolosamente applicato con continui ricorsi a falsi ed a bugie. In occasione del due precedenti del *Robin Moor* e dello *Zamsam*, Roosevelt, con diaboliche manovre, avisando i fatti e tacendo al mondo anche il salvataggio dei passeggeri americani, tentò di sfruttare il suo popolo fino alle estreme conseguenze. Per raggiungere i suoi fini — conclude la *Correspondenz* — ogni mezzo è buono per Roosevelt: la menzogna, l'abuso della credulità ed il mal uso degli interessi del suo popolo.

« Da un anno — scrivono le *Münchener Neueste Nachrichten* del « caso Greer » — il presidente degli Stati Uniti cerca un pretesto per eccitare lo spirito nord-americano e provocare uno stato di cose che renda inevitabile una guerra. Fortunatamente, tale desiderio roosveltiano è noto a tutto il mondo ed anche il popolo nordamericano conosce le velleità e le sfrenate ambizioni del suo Presidente.

« Basta constatare — scrive il *Völkischer Beobachter* — che la Germania non può avere alcun interesse a sollevare incidenti per indurre che tutta l'agitazione roosveltiana si basa sulle più basse e più evidenti menzogne che mai siano state poste al cospetto del mondo. Tutti sanno altresì che Roosevelt già da parecchio tempo aveva dato ordine alla flotta americana di aprire il fuoco contro le navi tedesche e che l'attuale incidente, da lui provocato, mira a dare apparenza di giustificazione ad un fatto già preesistente ».

Mine russe vaganti
nel Mar del Giappone

Tokio, 9 settembre.

Il giornale *Yomiuri Shimbun* scrive che le mine collocate dai bolscevici nelle acque intorno a Vladivostok, molte delle quali hanno rotto gli ormeggi e vanno alla deriva, costituiscono un grave pericolo per la navigazione marittima nel Mare del Giappone.

Un discorso di Churchill

Dagli « otto punti » sono esclusi tutti i territori dell'impero inglese

Berna, 9 settembre.

In una rassegna dello svolgimento della guerra, fatta oggi ai Comuni, il signor Churchill ha detto:

« I russi hanno chiesto fra l'altro merci che non sono disponibili nell'Impero britannico nè presso i nostri alleati. Per queste ultime si terranno discussioni a Washington e alla conferenza di Mosca. La Russia ha grandi necessità anche perchè una parte considerevole della sua industria bellica è caduta nelle mani del nemico. Si rendiamo conto che col protrarsi di una lotta tanto gigantesca, alla conferenza di Mosca dovrà essere studiato e organizzato il rifornimento di un esercito poderoso.

« La soluzione del problema richiederà seri sacrifici da parte dell'Inghilterra, soprattutto per quanto concerne i primi rifornimenti di munizioni. Difficoltà dominanti sono la limitazione delle possibilità di trasporti marittimi e delle possibili vie di rifornimento della nostra alleata ».

Il Primo Ministro ha quindi illustrato l'andamento della battaglia dell'Atlantico, ammonendo la Camera a non credere che essa sia stata vinta.

Passando alla dichiarazione atlantica, il signor Churchill ha detto che essa non ha alcun riferimento specifico ai problema dei regimi costituzionali in India e in Birmania o in altre parti dell'Impero britannico. Il signor Churchill ha quindi confermato che tra i maggiori argomenti discussi col signor Roosevelt v'è stato quello della politica comune da seguire nei confronti del Giappone.

La vigilia del Giappone
Importanti dichiarazioni
attese oggi da Konoe

Tokio, 9 settembre.

Il Ministro degli esteri Toyoda ha riferito al Consiglio di Gabinetto appositamente convocato e al consiglio privato della Corona « i più recenti sviluppi diplomatici della situazione » dopo ben dodici conferenziali avute con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Joseph Grew.

Si ha ragione di credere che il rapporto odierno sia collegato con quanto è stato definito ufficialmente « un importante annuncio » che il Primo ministro Konoe farà mercoledì dopo che l'Imperatore avrà udito il rapporto del Consiglio privato della Corona.

Intanto è stata pubblicata la mobilitazione dell'industria elettrica intesa a facilitare la fornitura di energia all'industria bellica mettendola con « l'acuta tensione della situazione internazionale ».

COMANDO TRUPPE DELL'AMARA

Gondar, 10 agosto 1941-XIX

Porto all'ordine del giorno delle truppe dell'Amara, il Presidio di Uolchefit.

Ecco il suo bilancio in 4 mesi di blocco:

sostenuto 26 scontri e combattimenti offensivi e controffensivi;

incassato 57 bombardamenti aerei e 12.000 colpi di artiglieria;

inflitto alle forze anglo-ribelli perdite sanguinose;

catturato un cannone e armi portatili;

catturato il Ras Alaleu primo esponente della rivolta;

caduti 54 nazionali e 193 coloniali;

feriti 89 nazionali e 456 coloniali;

freddo, pioggia, scarpe rotte, cinghia agli ultimi buchi.

UOLCHEFIT... sei il Monte Grappa d'Etiopia! TIENI DURO! NON PASSERANNO!

IL GENERALE COMANDANTE
Guglielmo Nasi

L'eroico bilancio di quattro mesi di blocco inglese intorno a Uolchefit nell'ordine del giorno del generale Nasi alle truppe dell'Amara. (Telefoto)

NUOVE PRODEZZE DELLA "RAF,,

I coloni del Gebel
mitragliati dagli aerei inglesi

X X X, 9 settembre.

Uno degli inviati speciali della *Stefani* comunica dalla Zona di operazioni in data di ieri:

Negli ultimi giorni alcuni velivoli inglesi hanno mitragliato villaggi e case dei Gebel Cirenaico. Questi villaggi non costituiscono certamente obiettivi militari; del resto l'intera zona presa di mira dal nemico è abitata unicamente da pacifici coloni, tutti intenti ai lavori dei campi, e che continuano tenacemente ad assolvere la missione di rendere fecondi i terreni fino a ieri sterili e deserti. Ma gli inglesi non sono capaci di intendere la nobiltà ed il coraggioso sforzo dei nostri coloni.

L'Inghilterra ha creato ed ingrandito il suo impero attraverso le rapine coloniali e la sfruttamento di altri popoli, non con le braccia dei suoi lavoratori. Essa non sa comprendere, e perciò non sa rispettare le opere realizzate attraverso lunghe e dure fatiche. Gli inglesi non conoscono altro mezzo all'infuori di questi due: lo sfruttamento e la distruzione. Tutto quanto è stato creato in Libia dai lavoratori italiani: la redenzione della terra, la trasformazione del deserto in campi di grano in vigneti in oliveti; tutto ciò è estraneo alla morale inglese, costituisce anzi una grave offesa, un rimprovero vivo, una bruciante accusa.

Ecco perchè i soldati britannici di ogni specialità e di ogni grado si sono accaniti, e continuano vilmente ad accanirsi contro i laboriosi lavoratori italiani del Gebel.

Dopo i saccheggi, le devastazioni, le violenze, i sopruși, adesso sono mitragliamenti contro contadini inermi, contro donne e contro bambini, i peculiari contrassegni distintivi dei soldati inglesi.

Tutto il mondo tenga presente ciò, e lo tengano presente specialmente gli italiani, non soltanto per combattere con sempre maggiore impegno contro un nemico sleale, immorale e malvagio, ma soprattutto per ricordarsi di far pagare cari ad un simile nemico tutti i misfatti, tutte le bassezze, tutte le atrocità, nel giorno dell'immancabile resa dei conti.

Medaglia d'oro alla memoria
di un sottotenente di artiglieria

Roma, 9 settembre.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra.

Medaglia d'oro alla memoria.

Sottotenente *Zefferino Berielli*, di Clemente, nato a Genova, 1320 Artiglieria.

« Comandante di una sezione mitraglieri da 20 mm. assegnata ad una colonna avanzata, durante una lunga marcia in zona desertica, contrastata da violenti attacchi aerei nemici, si prodigava, impavido, a rintuzzare l'offesa avversaria con tiri efficaci e tempestivi. Nel corso di una successiva azione, in linea con i fanti, attaccato nottetempo da una formazione di carri armati appoggiati da violento fuoco d'artiglieria, mentre truppe appiedate aggiravano la sua posizione e si lanciavano all'assalto, dominava la critica situazione con energia e ardimento. Benchè ferito, si sostituiva ad un puntatore caduto esponendo personalmente fuoco nutrito ed ininterrotto, finchè, sopraffatto dall'avversario incalzante, e più volte colpito da arma bianca, si abbatteva sull'arma presso la quale giacevano i suoi prodi artiglieri feriti e barbaramente trucidati dal nemico. Prima di spirare trovava ancora la forza di pronunciare parole di sdegno contro il brutale avversario che disgraziatamente infieriva contro i caduti. Fulgido esempio di alto valore, di abnegazione e di spreco del pericolo.

Ras El Medamur (Cirenaica), 8 Maggio 1941 ».

Gli appelli della Russia
si fanno sempre più urgenti

Perentorie richieste all'Inghilterra e all'America che rispondono con grandi promesse

Berna, 9 settembre.

Il fatto che l'enorme massa di armati che la Russia aveva affidato a Timoscenko per la sua controffensiva nella quale erano state riposte le più grandi speranze, abbia finito per disperdere la propria potenzialità in una serie di attacchi disorganizzati senza riuscire nemmeno a interrompere il movimento delle colonne nemiche, ha convinto Mosca della gravità del pericolo che corre il paese.

Lo si può dedurre dal fatto che a Londra si parla di energica pressione del governo sovietico sull'Inghilterra e sull'America affinchè si affrettino a portargli gli aiuti necessari, e che si prevedono per la conferenza di Mosca perentorie pretese russe di vasta portata. Di conseguenza, il governo inglese per rabbonire l'alleato sovietico ha dato istruzioni alla stampa di scrivere articoli destinati a sostenere il morale dei russi e a far balenare ai loro occhi rapidi soccorsi.

E così che il *Times* e altri organi inglesi si danno un gran da fare in questi giorni per illustrare la grandezza del sacrificio russo e per assicurare che gli aiuti inglesi verranno senza indugio. A Mosca, d'altro lato, si fa visibile lo sforzo per impressionare inglesi e americani con informazioni dal fronte che tendono ad amplificare le perdite tedesche onde i servigi che la Russia rende alle potenze democratiche. Contemporaneamente si ammette la gravità delle perdite sovietiche per porre in evidenza anche che cosa costa alla Russia la collaborazione con l'Inghilterra.

Inoltre, l'Ufficio sovietico di informazioni non si perita di illustrare la situazione strategica ai corrispondenti inglesi nella cruda realtà appunto perchè questa venga ben compresa sia a Londra che a Washington. Lo provano le notizie che vengono fornite sulla prevista offensiva nemica contro Kursk, Poltawa e Kharkow.

A Londra, però, mentre si cerca di blandire la Russia e di tranquillizzarla con buone promesse per evitarne il collasso, non si dimentica la necessità di preparare il terreno a una resistenza a certe richieste di Stalin (rinuncia a una parte delle forniture americane e creazione di un fronte occidentale) prevedendo nuove drammatiche fasi di lotta sugli altri fronti britannici. Giungono infatti corrispondenze dalla capitale inglese nelle quali si enumerano tutti gli indizi che secondo i circoli competenti preannunziano avvenimenti bellici importantissimi nel Mediterraneo oltre a una più forte minaccia contro Suez e un intervento probabile del Giappone. Londra, in sostanza, fa vedere di avere già abbastanza da fare per pensare ai casi propri.

Il corrispondente della *Suisse* dalla capitale britannica ritorna sulle sue precedenti informazioni circa i rimproveri della pubblica opinione alla nazione americana, e dice che l'Inghilterra tende soprattutto a dimostrare che sarebbe interesse stesso dell'America di fornire il massimo sforzo prima che sia troppo tardi tanto per gli inglesi che per gli americani.

Nel frattempo, le notizie dal fronte russo — come dice una corrispondenza da Londra della *Gazette de Lausanne* — danno a quei circoli militari l'impressione che ormai i contrattacchi non abbiano che una importanza puramente difensiva e si propongono lo scopo di prolungare la resistenza fino all'inverno. Timoscenko avrebbe con la sua controffensiva mirato semplicemente a distrarre le forze tedesche dal settore di Kiew. Ma comunque, la situazione non la si trova chiara.

La radio di Pietroburgo ha lanciato a Mosca e all'Unione Sovietica un messaggio nel quale fra l'altro dice: « La lotta continua giorno e notte e mentre vi parliamo infuria in terra, sul mare e nell'aria. I cittadini di Leningrado sanno che i soldati di Hitler non calpesteranno mai il suolo della città. Abbiamo costruito un baluardo d'acciaio e un flusso continuo di difensori e di armi si riversa sulla linea del fronte. Ognuno sa a Leningrado che questa lotta sarà combattuta fino all'ultimo e che molti dovranno versare il loro sangue, ma siamo pronti a ogni sacrificio ». Ciò conferma i propositi di distruzione della città che animano il governo russo e conferma la difficilissima situazione in cui si trova ormai la ex-capitale zarista.

Il Consiglio supremo dell'Unione Sovietica ha deciso di inviare in Siberia tutta la popolazione tedesca del Volga ed ha fatto già cominciare questo trasferimento che avviene sotto la sua direzione. Il decreto è stato firmato da Kalinin ed è motivato col pretesto che fra i tedeschi del Volga vi sarebbero migliaia, se non decine di migliaia, di membri della « quinta colonna ». Secondo dati forniti da Mosca la repubblica del Volga conta complessivamente 600 mila abitanti, fra i quali il 65 per cento di tedeschi e gli altri ucraini e russi.

U. S.

Anche i lavoratori russi
lamentano la scarsezza degli aiuti

Budapest, 9 settembre.

L'*Agenzia di Anatolia*, agenzia ufficiale turca, annunzia il crescere nell'Unione Sovietica delle lagnanze perchè l'Inghilterra non dà aiuto in modo efficace. Il Presidente dei Sindacati Schvernik, invitato dai Sindacati inglesi a formare un comitato comune anglo-sovietico ha risposto che tutto quello che la Gran Bretagna dà ai Sovieti consiste nelle promesse di aiuto, mentre i russi trattengono il grosso delle truppe nemiche e impediscono il bombardamento dell'isola inglese e in ispecie di Londra. Ma nei cittadini dell'Unione Sovietica, aggiunge Schvernik nella lettera, si diffonde sempre più l'impressione che gli inglesi s'accontentino d'incoraggiarci con parole e promesse mentre infuriano tremende battaglie.

Sempre secondo informazioni da fonte turca i russi hanno intimato lo sgombro ai 390 mila tedeschi del Volga, accusandoli di attività antisistatale e li hanno messi a lavorare alle miniere e alle opere di fortificazione sugli Urali. Molti sarebbero stati uccisi dai commissari politici. Nella zona del Volga i tedeschi vivono dai tempi della grande Caterina, cioè da secoli.

La « V^a colonna » inglese
nell'Ambasciata di Washington

4626 « impiegati » compongono il personale della rappresentanza britannica

Roma, 9 settembre.

Il *New York Times* rivela al popolo nordamericano una cifra che dovrebbe far meditare gli abitanti degli Stati Uniti sulla funzione che il governo inglese ha loro assegnato.

Il *New York Times* precisa infatti che il personale dell'Ambasciata d'Inghilterra negli Stati Uniti fra diplomatici, tecnici e impiegati è composto di 4626 persone. Sono addirittura i quadri di una grande colonia. Lo Stato inglese mantiene certamente un personale meno numeroso nella sua organizzazione burocratica in Australia e nella Nuova Zelanda. Si tratta, senza dubbio, di una cifra senza precedenti nella storia della diplomazia e del medesimo *Intelligence Service*.

E' facile capire che una buona metà di questo personale deve occuparsi più di politica interna nord-americana che di rapporti anglo-americani. Si comprende come l'Inghilterra spenda per lo meno 12 miliardi e mezzo di sterline al giorno se per una sola Ambasciata deve pagare 4626 stipendi, più relative spese. Gli inglesi sono però ottimi uomini di affari: l'intervento nord-americano è un affare per montare il quale vale la pena di spendere molti milioni.

L'Inghilterra spera che il sangue nord-americano possa restituirle a suo tempo il capitale e gli interessi. Quelli che non ci fanno una bella figura sono i nordamericani i quali sono praticamente « lavorati » dall'*Intelligence Service* come l'Egitto, l'Iraq e l'Iran. La differenza sta soltanto nelle proporzioni.

Nell'Iraq bastano quaranta stipendi; negli Stati Uniti i piazzisti inglesi dell'intervento sono cento volte di più. Naturalmente nella cifra di 4626 persone non sono compresi gli agenti che lavorano per conto dei grandi interessi finanziari britannici e anglo-ebraici. La cifra di 4626 si riferisce unicamente alle persone che sono al servizio diretto di S. M. Britannica (*His Majesty Service*) sezione diplomatica, ufficio e intervento degli Stati Uniti ».

(*Stefani*)

L'IRAN
Intervento di Re Faruk
a favore dello Scià?

Istanbul, 9 settembre.

(*L.*) - A proposito delle inaudite brutalità anglo-sovietiche a danno dell'Iran, in certi ambienti britannici si tiene una manifestazione di solidarietà della Corona egiziana a favore dello Scià, a cui è legata da vincoli di parentela. Infatti, la sorella di Re Faruk è la futura Imperatrice dell'Iran.

A questo riguardo, si crede che nel recente incontro a Damasco fra i generali Auchinleck, Wilson e De Gaulle si sia discusso non tanto la situazione militare quanto quella politica degli eserciti di occupazione dei Paesi arabi.

L'attentato di Versaglia
L'Ambasciatore tedesco visita Laval

Parigi, 9 settembre.

L'ambasciatore germanico a Parigi, Otto Abetz ha fatto visita nell'ospedale di Versaglia a Pierre Laval, col quale ha avuto una breve conversazione.

I medici curanti sono soddisfatti delle condizioni di salute sia di Laval che di Déat. Quest'ultimo, in un articolo pubblicato stamane dal giornale *Oeuvre*, ha descritto l'attentato del quale egli e Laval sono state le vittime.

I volontari spagnoli
sono giunti al fronte

Berlino, 9 settembre.

I volontari spagnoli formanti la Divisione azzurra sono arrivati al fronte orientale per partecipare alla lotta contro il bolscevismo.

La resistenza russa travolta
a oriente di Pietroburgo

Le superstiti forze di Vorosciloff si ritirano verso est e verso nord

Fronte dell'Est, 9 settembre.

L'accerchiamento totale di Pietroburgo da parte delle forze tedesche è avvenuto dopo una violenta azione contro le forze sovietiche, le quali difendevano il corridoio che esisteva all'est della Neva e che dava modo al comando sovietico di mantenere il contatto con le truppe che difendevano la città.

Le forze tedesche hanno raggiunto lo schieramento finlandese a sud del Lago Ladoga, a Schlüsselburg, chiudendo il cerchio di fuoco intorno a Pietroburgo.

Pietroburgo è ora assediata da terra. Le forze che difendono la città possono fare assegnamento soltanto sulla collaborazione delle forze navali sovietiche imbottigliate nella zona orientale del mare di Finlandia. Tale collaborazione avrà un valore relativo e precario, poichè le navi russe potranno essere tenute sotto il fuoco delle batterie pesanti tedesche nel caso che tentino di avvicinarsi alla zona di Pietroburgo per appoggiare, con il fuoco delle loro batterie, l'azione delle forze che difendono la città.

L'accerchiamento completo di Pietroburgo rappresenta un grande successo militare dell'esercito germanico. Le linee di comunicazioni ferroviarie con Murmask sono ora interrotte. Le forze navali russe che si trovano nel mare di Finlandia sono ora private della loro base di rifornimento e di appoggio, l'unica di cui potevano ancora disporre. Il destino di queste forze navali è segnato.

I combattimenti che si sono svolti nella zona ad est di Pietroburgo, sono stati violentissimi e sanguinosissimi. Immense forze sovietiche hanno tentato di arginare l'avanzata tedesca, sostenute da numerosissime batterie di ogni calibro e dall'intervento delle squadriglie da bombardamento e d'assalto. Le forze germaniche, appoggiate mirabilmente dalle forze aeree, hanno frantumato la resistenza sovietica infliggendo al nemico perdite sanguinose.

L'azione per completare l'occupazione del territorio intorno a Pietroburgo ad est del Lago Ladoga è in corso.

Il nemico, difatti, si ritira lasciando sul terreno un enorme bottino di guerra: cannoni, carri armati, mitragliatrici, depositi di munizioni.

Le truppe del Maresciallo Vorosciloff, sconfitte sotto la pressione delle valorose truppe germaniche, si ritirano verso est e verso nord, dove il comando sovietico ha organizzato una nuova linea di protezione già preveduta da truppe sovietiche tolte dal fronte centrale.

E' incominciato l'assedio di Pietroburgo. La resistenza degli assediati verrà vinta dallo spirito e dalle armi dell'esercito germanico.

(*Stefani*).

Vittoriose azioni
nel settore centrale

Berlino, 9 settembre.

Durante i combattimenti contro forze sovietiche superiori di numero, secondo quanto apprende il D.N.B. da fonte militare, sono stati fatti negli ultimi giorni nella zona a nord-est di Roslawl 2650 prigionieri e sono stati inoltre catturati 178 carri corazzati sovietici. Durante l'azione di difesa contro un attacco sovietico in questo territorio, i carri armati tedeschi hanno sfondato, contrattaccando, le linee sovietiche. Durante questi combattimenti, una Divisione corazzata tedesca ha fatto, da sola, 1400 prigionieri ed ha distrutto o catturato 80 carri corazzati sovietici e 102 cannoni.

Durante un'azione di punta di truppe celeri tedesche nel settore medio del fronte orientale, sono stati fatti 1[illegible] settembre numerosi prigionieri ed è stato fatto inoltre bottino di 38 cannoni e di sei carri corazzati sovietici.

Una formazione di apparecchi da caccia germanici ha abbattuto ieri nel pomeriggio, nel giro di 4 ore, 18 apparecchi da bombardamento sovietici tipo *Martin*.

Secondo le notizie finora pervenute all'Agenzia ufficiosa germanica, i sovietici hanno perduto nella giornata dell'8 settembre 86 apparecchi, dei quali 81 abbattuti e 5 distrutti al suolo.

Cinque cannoniere russe
affondate nel Ladoga

Berlino, 9 settembre.

Da fonte militare si informa che durante il combattimento attorno a Schlüsselburg un reparto germanico di artiglieria, agirando il settore della Neva ad est della città, riusciva a prendere sotto il suo fuoco diverse navi sovietiche che tentavano di portare rinforzi alla piazzaforte. L'insieme e preciso fuoco delle batterie germaniche si è concentrato su cinque cannoniere nemiche affondandole.

(*Radio Stefani*)

Il Duce affranca
l'istruzione musicale italiana dai metodi di studio stranieri

Roma, 9 settembre.

Il Duce, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha impartito ordini ed ha concesso adeguati fondi perchè siano promosse le pratiche necessarie per svincolare l'istruzione musicale italiana dai metodi di studio di autori stranieri.

Si tratta di un lavoro di notevole importanza che non poteva essere affrontato in un momento più felice del presente, in cui la Nazione è totalitariamente tesa.

I Prefetti a rapporto dal Duce
Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro

Roma, 9 settembre.

Il Duce, riprendendo il rapporto annuale, ha ricevuto, a Palazzo Venezia, i Prefetti Dompiero di Ancona, Danilo Dellecati di Ascoli-Piceno, Venditelli di Macerata, Mosconi di Pesaro-Urbino.

Numerosi trasferimenti
di Provveditori agli Studi

Roma, 9 settembre.

Con provvedimenti in corso, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto i seguenti trasferimenti di Regi Provveditori agli Studi, con decorrenza dal 16 ottobre XIX:

Dott. Pisanò Carlo, da Palermo a Salerno; dott. Muccini Mario, da La Spezia a Palermo; dott. Sgroi Carmelo, da Bologna a Firenze; dott. Verano Francesco Saverio, da Viterbo a Bologna; dott. D'Agostini Orsini Paolo, da Benevento a Viterbo; dott. Basile Gaetano, da Trapani a Benevento; dott. Portovereno Giacomo, da Siracusa a Ragusa, continuando a rimanere comandato presso il Regio Governo delle Isole italiane dell'Egeo; dott. Romano Giuseppe, da Ragusa a Campobasso; dott. Ferri Armando, da Varese a Como; dott. Cammarata Angelo, da Messina a Varese; dott. Oriando Domenico, da [illegible] a Siracusa; dott. Amaduzzi Alessandro, da Brindisi a Teramo; dott. Pigli Mario, da Teramo a Caltanissetta, continuando ad essere considerato in aspettativa quale segretario federale di Pistoia; dott. Pastine Luigi, da Campobasso a La Spezia; dott. Claudi Schettini Michele, da Catanzaro a Messina.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inoltre disposto, con decorrenza dal 16 ottobre 1941-XIX, il collocamento a riposo, per ragioni di limiti di età e di servizio, dei dottori Spaniante Domenico e Guerri Francesco, Regi Provveditori agli studi rispettivamente di Salerno e di Firenze.

I nuovi prezzi della benzina
e dei derivati

Roma, 9 settembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito come appresso i nuovi prezzi della benzina auto pura e della miscela benzina 65% - alcool 35% in volume.

Alessandria, Aosta, Asti, Torino, per ettolitro: pura, L. 343; miscela benzina-alcole, 343. In fusti, per ql.: pura, 746,85; miscela b.-a. 724,35. Nuda, per ql., pura, litre 743,85; nuda, per ql., miscela b.-a., 721,35.

Cuneo, Novara, Vercelli, per ettolitro: pura, L. 344; miscela b.-a., 344. In fusti, per ql., pura, 748,20; miscela b.-a., 725,70. Nuda, per ql., pura, 745,20; miscela b.-a. 722,70.

I prezzi della miscela agricola benzina-alcool, petrolio-alcole, a gazolio agricolo, sono stati stabiliti, per le provincie piemontesi, nella seguente maniera:

Provincia di Alessandria: Alessandria, prezzo per ql. L. 243,35; Acqui, L. 241,70; Serralunga C., L. 245,30; Boscomarengo, lire 243,25; Ovada, L. 242,20; Casale Monferrato, L. 244,65; Novi Ligure, L. 242,70; Sale, L. 244,10; Tortona, L. 243,60; Valenza Po, lire 244.

Provincia di Asti: Asti, lire 243,90.

Provincia di Cuneo: Cuneo, lire 242,65; Dogliani, L. 243; Mondovì, L. 241,45; Racconigi, L. 243,60; Alba, L. 243,80; Monchiero, lire 242,05; Saluzzo, L. 243,70; Fossano, L. 242,40; Savigliano, L. 243,65.

Provincia di Novara: Novara, L. 246,35; Biandrate, L. 246,60; Domodossola, L. 250,45; Vespolate, L. 245,85; Verbania-Pallanza, lire 248,25; Borgomanero, L. 247,80.

Provincia di Torino: Torino P. N., L. 245,20; Chieri, L. 245,05; Pinerolo, L. 245,45; Carmagnola, lire 243,95; Chivasso, L. 246,30; Villafranca Sab., L. 244,15.

Provincia di Vercelli: Vercelli", L. 245,85; Livorno Ferraris, lire 247,30; Santhià, L. 246,80; Biella, L. 249,80; Crescentino, L. 246,30; Trino Vercellese, L. 243,70; Tronzano, L. 246,85.

I prezzi si intendono per merci rese in fusto franco i depositi sindicali senz'altro agravio.

SPORT
Cattaneo resta campione

Ferrara, 9 settembre.

Nel salone della Borsa di Commercio s'è svolta una serata di pugilato imperniata sull'incontro Cattaneo-Tagliatti per il titolo del « gallo ». La combattività dei due atleti è stata intensissima per tutte le dieci riprese e il verdetto dell'arbitro è stato alla fine di parità.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il divieto riguarda anche eventuali titoli di testa del giornale e dell'articolo, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1958

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il parco di Villa Torlonia è stato in gran parte trasformato in orto di guerra; il raccolto promette di essere abbondante. (Telefoto)